



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI REMEDELLO

Via Cappellazzi, 4 – 25010 Remedello - BS

tel. 030.9953907 fax 030.9953689

e-mail: icremedello@tiscali.it bsic84700e@istruzione.it

Posta Elettronica Certificata: bsic84700e@pec.istruzione.it sito: www.icremedello.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2016/2019

*Documento predisposto dal Collegio dei Docenti e licenziato l'11 gennaio 2016
Deliberato dal Consiglio d'Istituto n. 2 del 15 gennaio 2016*

INDICE

PREMESSA	pag. 4
1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	pag. 6
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE	pag. 7
2.1 I RAPPORTI CON GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	pag. 7
3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI – RISPOSTE DELLA SCUOLA	pag. 8
3.1 OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV	pag. 10
3.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 10
3.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 13
4. INCLUSIONE	pag. 15
4.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	pag. 15
4.1.1 I VARI TIPI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LE RISPOSTE DELLA SCUOLA	pag. 16
4.1.2 PROGETTI D'ISTITUTO RELATIVI ALL'INCLUSIONE E AI BES	pag. 21
4.2 ALUNNI STRANIERI	pag. 23
4.2.1 VADEMECUM PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO	pag. 23
4.2.2 IL PROGETTO “ITALIANO L2”	pag. 25
5. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	pag. 28
5.1 PROGETTI DELLA COMMISSIONE CONTINUITÀ, ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	pag. 29
6. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 31
7. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	pag. 32
7.1 FIGURE E FUNZIONI	pag. 32
7.2 FABBISOGNO DI PERSONALE	pag. 34
7.3 ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA	pag. 35
7.4 CALENDARIO	pag. 36
7.5 SERVIZI	pag. 36
7.5.1 SERVIZI ON LINE	pag. 36
7.6 SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 37
7.6.1 FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 37
7.6.2 SCELTE METODOLOGICHE	pag. 37

7.6.3	SCELTE ORGANIZZATIVE	pag. 38
7.6.4	ORARIO SETTIMANALE	pag. 39
7.6.5	VALUTAZIONE	pag. 39
7.7	SCUOLA PRIMARIA	pag. 40
7.7.1	FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 40
7.7.2	SCELTE METODOLOGICHE	pag. 40
7.7.3	SCELTE ORGANIZZATIVE	pag. 41
7.7.4	ORARIO SETTIMANALE	pag. 41
7.7.5	VALUTAZIONE	pag. 42
7.8	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 43
7.8.1	FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 43
7.8.2	SCELTE METODOLOGICHE	pag. 43
7.8.3	SCELTE ORGANIZZATIVE	pag. 44
7.8.4	ORARIO SETTIMANALE	pag. 44
7.8.5	VALUTAZIONE	pag. 44
7.8.6	ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag. 47
8.	CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO	pag. 50
9.	REGOLAMENTO D'ISTITUTO	pag. 50
10.	ATTIVITÀ FORMATIVE PER IL PERSONALE ATA	pag. 50
10.1	IL PERSONALE ATA E L'ASSISTENZA DI BASE	pag. 50
11.	PIANO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 52
11.1	USCITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	pag. 58

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'UST per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo UST al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Il P.T.O.F. ha lo scopo condiviso di:

- rendere esplicito alle famiglie, alle istituzioni presenti sul territorio, che cosa questo Istituto Comprensivo può e vuole offrire;
- avere un riferimento comune e chiaro in base al quale verificare, valutare e modificare l'offerta formativa dell'Istituto;
- realizzare un documento di lavoro da cui partire per migliorare gli interventi formativi dell'Istituzione, sulla base dei risultati via via conseguiti.

Il PTOF **per il triennio 2016 – 2019** impegna il Collegio dei Docenti per la realizzazione dei seguenti obiettivi, ritenuti prioritari:

1. Cura delle priorità individuate dal R.A.V. e conseguenti obiettivi di processo.
2. **REVISIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO – APPRENDIMENTO** in modo che rispondano ai Profili di **competenza** delle Indicazioni Nazionali, le quali esplicitano i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di attivare pratiche educativo-didattiche finalizzate a favorire:
 - la formazione alla cittadinanza;
 - la realizzazione del diritto allo studio;
 - il recupero delle situazioni di svantaggio;

- l'acquisizione dell'abilità a cooperare e a collaborare con gli altri;
- l'alfabetizzazione agli alunni stranieri;
- il potenziamento dell'insegnamento della lingua straniera;
- il sostegno e la promozione alla lettura;
- l'acquisizione progressiva dell'abilità di sostenere l'attenzione e di abituarsi allo sforzo;
- l'utilizzo di tecnologie digitali (in riferimento al Piano Nazionale per la Scuola Digitale: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/).

La revisione dei processi di insegnamento/apprendimento fa riferimento agli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>).

Per raggiungere concretamente le finalità l'Istituto si impegna a:

- ridurre il divario tra gli ordini di scuola ed i passaggi in continuità, facilitando i processi di ambientamento e di integrazione;
- riconoscere e accettare la diversità come valore arricchente;
- attivare la motivazione ad apprendere e il coinvolgimento degli alunni nel processo di apprendimento;
- realizzare il potenziamento formativo ed informativo;
- favorire rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- integrare il curriculum con attività di tipo formativo;
- programmare momenti per l'attività individualizzata, o di piccolo gruppo e/o di recupero;
- attivare all'interno dell'Istituto il Gruppo di Lavoro per l'handicap (GLHI), previsto dalla legge 104/1992 ai fini dell'inclusione;
- individuare funzioni strumentali/referenti per l'intercultura, per i DSA e per avviare procedure di valutazione delle situazioni non descrivibili in maniera oggettiva;
- rilevare i casi BES presenti nell'Istituto
- valutare i casi segnalati dai Consigli di classe/interclasse per determinare adeguate risorse a supporto;
- raccogliere e documentare "buone pratiche" educative e didattiche;
- elaborare e verificare strumenti di programmazione dei piani personalizzati (PDP-PEI...);
- individuare un animatore digitale come previsto nel PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale).

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

SEDI ED INDIRIZZI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

L'Istituto Comprensivo statale di Remedello nasce nell'anno scolastico 2003/2004; comprende la Scuola dell'Infanzia di Remedello, le Scuole Primarie di Remedello, di Visano e di Acquafredda, le Scuole Secondarie di Primo Grado di Remedello e di Visano.

DIRIGENZA - SEGRETERIA

Via Cappellazzi n° 4, 25010 Remedello (Brescia)

Tel. 0309953907 Fax 0309953689

e-mail: icremedello@tiscali.it

www.icremedello.gov.it

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA:

dalle ore 8.00 alle ore 13.30 (dal lunedì al sabato)

dalle ore 14.30 alle ore 15 (lunedì e mercoledì)

SCUOLA	INDIRIZZO	TELEFONO / e-mail	ORARIO
SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Solferino, 11 REMEDELLO SOTTO	Tel. 030.957109	Dalle 8.00 alle 16.00
SCUOLA PRIMARIA	Via Partesane, 28 25010 ACQUAFREDDA	Tel. 030.9967900	Dalle 8.00 alle 13.00
	Via Cappellazzi, 4 25010 REMEDELLO	Tel. 030.9953907	Dalle 8.00-12.30 classi SECONDE Dalle 8.00-12.30 classi III-IV-V con due rientri pomeridiani il lunedì e il mercoledì da ottobre ad aprile.
	P.za Castello, 11 25010 VISANO	Tel. 030.9958859 visanoelem@libero.it	Dalle 8.00 alle 13.00
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	P.zza Castello, 16 25010 REMEDELLO	Tel. 030.9953907	Dalle 8.00 alle 13.00
	P.za Castello, 11 25010 VISANO	Tel. 030.9952041	Dalle 8.00 alle 13.00

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

Il Comune di Remedello è situato al confine con le province di Mantova e di Cremona, collocazione che, se da un lato comporta alcune difficoltà per la scarsità dei mezzi di trasporto pubblico, dall'altro lo rende da sempre aperto a scambi comunicativi con realtà territoriali diverse. Ad accentuare questa caratteristica concorre la presenza dell'Istituto Bonsignori, che, fin dalla sua origine (1895), ha richiamato studenti non solo dai paesi limitrofi, ma anche da altre regioni, permettendo nel contempo a molti remedellesi di intraprendere studi superiori e professionali in un tempo in cui ciò era ancora prerogativa di pochi.

Tutto questo ha concorso a creare una situazione di apertura e di dinamismo, che ha favorito dapprima lo sviluppo agricolo, poi quello industriale e ha apportato stimoli culturali di vario tipo, che nel tempo si sono concretizzati in iniziative e istituzioni diverse (scavi archeologici, restauro della Chiesa dei Disciplini, Museo civico, Museo della civiltà contadina).

Per tutti i comuni delle scuole facenti capo a questo Istituto, fino agli anni Sessanta l'agricoltura ha rappresentato la prevalente risorsa della popolazione che, via via, con lo sviluppo dell'industria e la meccanizzazione del lavoro agricolo, si è indirizzata verso altri settori e ha trovato lavoro non solo in loco, ma anche in paesi e province diverse.

Nell'ultimo decennio l'immigrazione ha portato famiglie provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'Europa dell'Est a cercare lavoro e domicilio nei paesi di Remedello, Visano e Acquafredda. Tutto ciò ha mutato considerevolmente la composizione della popolazione che oggi esprime potenzialità e necessità nuove, a cui la scuola è chiamata a rispondere.

Innanzitutto emerge la necessità di proporre modelli etici e culturali che, mentre recuperano un'identità che rischia di perdersi, sappiano accogliere chi è portatore di diversità come risorsa, nel rispetto reciproco. A questo si aggiunge la necessità di collaborare con le famiglie e le istituzioni locali per creare una rete educativa e socio-assistenziale che offra stimoli, contenuti e momenti di aggregazione agli utenti.

2.1 RAPPORTI CON GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la scuola si impegna a considerare i *soggetti che in diversi modi sono interessati all'azione dell'istituzione scolastica* e che a loro volta possono influenzare con le loro scelte l'attività formativo-didattica.

Nella strutturazione del P.T.O.F. diviene pertanto essenziale il confronto e la collaborazione con i soggetti di seguito menzionati:

- Studenti e famiglie
- Personale scolastico e rappresentanze sindacali
- Enti locali del territorio
- Istituzioni scolastiche in rete: Calvisano, Montichiari, Calcinato, Carpendolo
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- Ministero dell'Istruzione, dell'università, della ricerca
- ASST di Brescia - Montichiari
- Associazione Amaltea Onlus Bergamo
- Studio Associato Alzaia Montichiari
- Associazione "Intreccio" Remedello - Calvisano
- C.A.I.
- Istituto Comprensivo di Manerbio – CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione): DSA, DISABILITÀ, DISAGIO SCOLASTICO.
- Biblioteche comunali di Acquafredda e Remedello.

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI – RISPOSTE DELLA SCUOLA

OBIETTIVI FORMATIVI

PROMOZIONE UMANA DEGLI ALUNNI, NON SOLO ATTRAVERSO LE DISCIPLINE TRADIZIONALI, MA ANCHE ATTRAVERSO IL RAGGIUNGIMENTO DI ABILITÀ E COMPETENZE CHE INVESTANO LA PERSONA NELLA SUA GLOBALITÀ

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ INTESA COME RISPETTO DI SÈ E DELL'ALTRO E COME RICONOSCIMENTO E ASSUNZIONE DEI PROPRI DIRITTI E DOVERI

VALORIZZAZIONE DEL SINGOLO COME PORTATORE DI CONTRIBUTI ORIGINALI, MA ANCHE DI BISOGNO D'ASCOLTO

COMPETENZE CHE L'ISTITUTO INTENDE PROMUOVERE

- Essere consapevoli di sé, delle proprie potenzialità, dei propri limiti e della possibilità di superarli.
- Sviluppare l'autonomia, la capacità organizzativa e il senso di responsabilità nel lavoro scolastico.
- Usare un metodo di studio efficace.
- Riconoscere nell'apprendimento un'opportunità di crescita.
- Saper affrontare situazioni nuove interagendo in modo costruttivo con le persone e le problematiche incontrate.
- Saper risolvere problemi utilizzando le risorse personali e ambientali.
- Strutturare un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sull'interpretazione critica dei dati e sull'uso consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la conoscenza.
- Manifestare il senso dell'identità personale.
- Esprimere le proprie esigenze ed i propri sentimenti.
- Avere fiducia in sé.
- Portare a termine i compiti assegnati.
- Partecipare in modo costruttivo alle attività proposte ed alla vita sociale della scuola.

- Riconoscere nelle norme una necessità e uno strumento di crescita per la convivenza civile.
- Aderire alle stesse in modo consapevole e critico.
- Saper instaurare rapporti e relazioni interpersonali adeguati, attraverso il rispetto delle regole, delle persone, delle cose.
- Essere in grado di collaborare con gli altri.
- Riconoscere e rispettare le regole di comportamento che garantiscono una serena convivenza civile

- Riconoscere nella diversità un valore arricchente.
- Riconoscere nel bagaglio culturale- linguistico dei compagni stranieri un'identità da scoprire e rispettare.
- Sviluppare atteggiamenti di accoglienza, di accettazione e di tolleranza verso gli altri, in particolare verso gli alunni stranieri e disabili.
- Vivere i propri limiti come traguardi da superare con l'aiuto dei compagni e degli educatori.
- Migliorare le proprie competenze nei diversi ambiti attraverso percorsi personalizzati predisposti in base alle difficoltà individuali.
- Riconoscere nell'altro un potenziale alleato per superare le difficoltà.
- Scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni.

CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO CULTURALE E VALORIALE DI APPARTENENZA NEL CONFRONTO E NEL RISPETTO DI ALTRI CONTESTI

- Conoscere il territorio nei suoi aspetti geografici e naturalistici.
- Conoscere la tradizione e la storia locali.
- Essere consapevoli del contenuto e del significato di eventi e di ricorrenze civili e religiose della comunità di appartenenza.
- Conoscere e rispettare sistemi culturali diversi da quelli della propria comunità.

INDIVIDUAZIONE DI MODELLI DI PERSONALITÀ CREDIBILI E AUTOREVOLI CHE STIMOLINO IL CONFRONTO E SCELTE DI VITA CONSAPEVOLI E POSITIVE

- Confrontare modelli e stili di vita diversi e scegliere in modo consapevole i propri comportamenti e il proprio progetto di vita.
- Sviluppare un pensiero critico nei confronti dei modelli di vita proposti dai mass media.
- Conoscere i rischi legati a scelte di vita superficiali e istintive.
- Conoscere e far propri comportamenti positivi per il proprio sviluppo fisico e psichico.
- Individuare distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità e riconoscere i principali ruoli nei diversi contesti

PROMUOVERE STILI DI VITA SANI

- Indurre nelle nuove generazioni la consapevolezza che la salute costituisce anche un bene pubblico e che la sua tutela è sì un diritto garantito dalla Costituzione e dalla collettività, ma anche un dovere verso sé stessi e la collettività medesima.
- Formare la volontà del singolo per determinare in ciascuno una propensione interiorizzata e stabilizzata ad operare scelte consapevolmente indirizzate al proprio benessere.
- Adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose e dei luoghi.

ATTUARE PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ

- Promuovere l'educazione alla parità tra i sessi per prevenire violenze e discriminazioni.
- Prendere consapevolezza della propria identità psico-corporea in rapporto a se stesso/a, alla famiglia, all'altro.
- Scoprire il valore dell'altro.
- Riconoscere e rispettare tutte le differenze.
- Adottare come atteggiamenti di consuetudine il reciproco rispetto e la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali.

VALORIZZARE IL MERITO E I TALENTI

- Promuovere l'interazione tra passione, attitudine, impegno e opportunità per incoraggiare gli studenti a raggiungere i più alti livelli e fare scelte opportune.
- Sperimentare sé stessi e le proprie capacità nei diversi contesti e all'interno di attività relative a tutti i campi di esperienza.

3.1 OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte dell'unità di valutazione ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare che la vera emergenza dell'istituto deriva dalla massiccia presenza di alunni stranieri e dal verificarsi di frequenti trasferimenti, che di fatto limitano una formazione scolastica omogenea e ben strutturata. L'Istituto non è inoltre dotato di un Curricolo Verticale per Competenze che permetta una programmazione e valutazione che segua le ultime indicazioni. Non sempre i docenti utilizzano gli strumenti comuni per la valutazione. Si rende quindi necessario un corso di formazione rivolto a tutti gli insegnanti, anche in vista della formazione di un gruppo di lavoro per la stesura di un Curricolo Verticale per competenze. È questo l'obiettivo prioritario su cui si è scelto di lavorare per il triennio in corso.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, gli alunni non ammessi alla classe successiva sono principalmente alunni stranieri arrivati in corso d'anno. La percentuale di non ammessi alla classe successiva alla Secondaria è di circa il 10%, anche in questo caso si tratta frequentemente di alunni stranieri. La causa dell'insuccesso scolastico è dovuta alla mancanza di conoscenza dei prerequisiti linguistici epistemologici che impediscono di fatto la conoscenza approfondita della disciplina. Gli interventi anche personalizzati in tale direzione richiedono interventi a lungo termine, più tempo scuola e maggiori risorse economiche e umane.

Il basso livello socio - culturale non favorisce lo sviluppo delle eccellenze, anche in questo settore sono necessarie risorse professionali ed economiche che la scuola non possiede.

Va migliorata la pratica di progettazione in itinere per specifici interventi: alfabetizzazione alunni, BES e DSA.

3.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento viene compilato dall'Unità di autovalutazione a partire dalla sezione 5 del RAV (<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BSIC84700E/istituto-comprensivo-statale/valutazione/sintesi>).

Esso si articola in quattro sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate;
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati;
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Si riporta in questa sede la **sezione 1**.

Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

La scuola deve compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. La pianificazione parte proprio da qui (si veda la sezione "Priorità" al link sopra riportato).

Passo 1- Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivo di processo	Connesso alle priorità
------------------	-----------------------	------------------------

		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare in collegio docenti un curriculum verticale di istituto per competenze	x	x
	Elaborare prove autentiche e rubriche di valutazione per valutare le competenze	x	x
	Per misurare oggettivamente i livelli del certificato delle competenze è necessario predisporre prove di verifica comuni per le classi dell'istituto	x	x
	Condivisione delle prove di verifica delle scuole in rete per le classi terminali		x
Inclusione e differenziazione	Promuovere in Consiglio di classe e approvare in Collegio docenti progetti di alfabetizzazione strettamente legati ai processi di apprendimento degli alunni	x	x
	Elaborare strumenti di verifica del piano educativo personalizzato per alunni con DSA e per alunni BES con il gruppo tecnico di lavoro in rete	x	x
	Elaborare prove di verifica e di valutazione per determinare i diversi livelli di apprendimento dell'italiano come L2	x	x
	Condividere con i genitori i livelli di apprendimento della lingua italiana degli studenti non italofoni	x	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborare in collegio docenti un curriculum verticale di istituto per competenze	4	4	16
2	Elaborare prove autentiche e rubriche di valutazione per valutare le competenze	4	5	20
3	Per misurare oggettivamente i livelli del certificato competenze è necessario predisporre prove di verifica comuni per le classi dell'istituto	4	4	16
4	Condivisione delle prove di verifica delle scuole in rete per le classi terminali	2	4	8
5	Promuovere in Consiglio di classe e approvare in Collegio docenti progetti di alfabetizzazione strettamente legati ai processi di apprendimento degli alunni	4	4	16
6	Elaborare strumenti di verifica del piano educativo personalizzato per alunni con DSA e per alunni BES con il gruppo tecnico di lavoro in rete	3	3	9
7	Elaborare prove di verifica e di	3	5	15

	valutazione per determinare i diversi livelli di apprendimento dell'italiano come L2			
8	Condividere con i genitori i livelli di apprendimento della lingua italiana degli studenti non italofoni	4	3	12

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Corso di formazione/aggiornamento di tutti i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado sulla didattica per competenze: "Progettare e valutare per competenze". Elaborare in collegio docenti un curricolo verticale di istituto per competenze.	Messa a fuoco, problematizzazione, analisi critica ed elaborazione del curricolo verticale delle competenze (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, lavori a piccoli gruppi con compiti operativi).	<ul style="list-style-type: none"> - n° docenti partecipanti al corso, - % ore frequentate da ogni corsista, - % grado di soddisfazione dei docenti, - n° docenti che partecipano ai gruppi di lavoro per la stesura del curricolo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di rilevazione. - Questionari di gradimento. - Valutazione da parte dei formatori dei materiali prodotti.
2	Esperienza d'aula: predisporre interventi didattici per competenze tenendo conto dei bisogni educativi speciali.	Coinvolgimento degli alunni nella ricerca di strategie per la soluzione di casi o situazioni di compito: lavori di gruppo, cooperative learning, flipped-classroom (classe capovolta), learning by doing...	<ul style="list-style-type: none"> - La stabilità dei gruppi di lavoro. - Osservazione sistematica del lavoro d'aula per coordinare, definire i ruoli, incoraggiare, dialogare, dare e ricevere feedback. 	Valutare il livello di autonomia dei gruppi e la messa in atto delle competenze attese.
3	Elaborare prove autentiche e rubriche di valutazione per valutare le competenze prima a livello di gruppo quindi a livello individuale tenendo conto dei bisogni educativi speciali.	Successo formativo.	Esito positivo delle prove in misura superiore al 50% calcolato in base alle fasce di livello per competenze.	Raccolta sistematica degli esiti. Riflessione condivisa sugli esiti. Realizzazione di un archivio documentale.
4	Predisporre prove di verifica comuni per certificare oggettivamente le competenze.	Certificare le competenze per discipline e classi parallele. Migliorare la collaborazione tra	Predisposizione di materiali, prove e griglie da parte degli ambiti disciplinari.	Raccolta sistematica dei materiali prodotti.

		docenti.		
--	--	----------	--	--

3.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto è inscindibile dalla formazione del personale, per migliorare le pratiche educative e di conseguenza i risultati degli alunni.

Facendo riferimento a quanto indicato alle sezioni “Il piano di formazione del personale” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità e traguardi di riferimento
Conclusione del curriculum verticale d'istituto (autoformazione)	Insegnanti di ogni ordine e grado	Dalla programmazione curricolare delle conoscenze alla definizione di una programmazione per competenze
Progettare per competenze: UdA e rubriche valutative (autoformazione)	Insegnanti di ogni ordine e grado	Sviluppare strumenti di verifica per accertare le competenze al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
Life skills training	Insegnanti non ancora formati della Primaria e della Secondaria	
“Dislessia amica”	Insegnanti della Primaria e della Secondaria che hanno scelto questo percorso di formazione	Attivare progetti di potenziamento per gli alunni con bisogni educativi speciali.
Sicurezza e primo soccorso	Insegnanti non ancora formati di Infanzia, Primaria e Secondaria	
CAA Comunicazione aumentativa alternativa e software per la produzione di testi in CAA.	Insegnanti di ogni ordine e grado	Attivare progetti di potenziamento per gli alunni con bisogni educativi speciali.
“Corso Indire For Docenti” – abilitazione all’insegnamento dell’inglese nella Scuola Primaria	Insegnanti della Primaria che hanno scelto questo percorso di formazione	
Corsi di formazione Piano Nazionale Scuola Digitale del Miur destinata agli Animatori digitali ed al Team per l’Innovazione	Animatori digitali e Team per l’Innovazione	
Coding	Insegnanti della Primaria che hanno scelto questo percorso di formazione	Applicare le tecnologie informatiche nelle attività didattiche
Insegnare l’italiano come L2	Docenti alfabetizzatori- Docenti organico potenziato	Intensificare interventi differenziati per livello per gli alunni che non possiedono

		completamente la lingua della relazione e dello studio.
Didattica digitale: “Coding in classe con Scratch”	Insegnanti della Primaria	Applicare le tecnologie informatiche nelle attività didattiche
Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico- comunicative e metodologico- didattiche	Alcuni insegnanti della scuola primaria	Migliorare le pratiche didattiche e i processi di insegnamento/apprendimento nella lingua straniera.

4 INCLUSIONE

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561: "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". *Indicazioni operative*. Per il tramite della Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno. La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede. Il PAI non è un documento dissociato dal PTOF, anzi è parte integrante di esso e il Collegio dei docenti, attraverso il PTOF, chiarisce che il processo di inclusione è esso stesso insito in quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell'azione didattico-educativa.

4.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'IC di Remedello ha tra i suoi obiettivi prioritari l'inclusione di tutti gli alunni e ha recepito le recenti normative sui Bisogni Educativi Speciali che hanno esteso a tutti gli studenti in difficoltà la possibilità/diritto di personalizzare l'apprendimento.

Alla luce di quanto sopra l'I.C. di Remedello ha attuato i protocolli di intervento e le risorse di aiuto volti a garantire i diritti degli alunni e degli studenti BES anche utilizzando forme di flessibilità organizzativa e didattica previste dalla Legge sull'autonomia: diritto all'educazione e all'istruzione, diritto alla partecipazione e rimozione degli ostacoli che la limitano verso il successo formativo.

Le principali norme di riferimento sono:

- art. 3 e 34 della Costituzione;
- la legge n.517/77 che ha dato avvio al processo di integrazione scolastica;
- la legge 104/92, legge quadro in materia di disabilità;
- la legge 170/10 che hanno ampliato l'integrazione inclusiva, diritto allo studio rivolto specificatamente agli alunni con DSA;
- la direttiva del 27 dicembre 2012 che ha introdotto in combinato con la C.M. applicativa n. 8 del 6 marzo 2013 il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali);
- le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009, in cui il Miur ha recepito il modello diagnostico dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ovvero l'ICF 2001 (Classificazione Internazionale del funzionamento della disabilità e della salute), un modello che ha rappresentato un punto di svolta nel concetto di disabilità, non più un approccio clinico/sanitario alla persona, ma un approccio globale, bio-psico-sociale, che tiene conto di tutti gli aspetti della persona e che pone l'accento sul contesto che può agire da facilitatore o da ostacolo alla condizione di salute laddove la disabilità è vista come una situazione particolare che ognuno può sperimentare durante la sua vita, "una condizione di salute in un ambiente sfavorevole";
- la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.
- la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009 che impegna tutti gli Stati firmatari a prevedere forme di

- integrazione scolastica nelle classi comuni,
- la recente Legge 107/15 che al comma 181 lettera c).

La normativa suggerisce quindi una prospettiva di “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di tutti i docenti attraverso un approccio educativo (non clinico) che preveda strategie e metodologie personalizzate (la personalizzazione già sancita nella legge 53/2003).

4.1.1 I VARI TIPI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LE AZIONI PREDISPOSTE DALLA SCUOLA

I BES si possono riassumere in tre distinte categorie di bisogni per i quali l’Istituto provvede con interventi specifici, individualizzati e personalizzati sul piano organizzativo, pedagogico-didattico e culturale e professionale con la consapevolezza che “l’inclusione è un processo irreversibile” (Linee Guida per l’Integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009), che la scuola inclusiva necessita di una corresponsabilità educativa diffusa e di una competenza didattica adeguata a rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni.

I BES DI PRIMO TIPO comprendono gli studenti con disabilità certificata dall’ASST/AO con documentazione medica e per i quali il riferimento legislativo è la Legge Quadro 104/92. I percorsi personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali di questo tipo si concretizzano anche attraverso la redazione di un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Il PEI definisce, monitora e documenta le strategie di intervento attraverso l’utilizzo di una didattica speciale che risponde ai bisogni “speciali” dell’alunno in ottica del suo Progetto di Vita, viene condiviso con gli operatori sanitari (ASST), la famiglia e l’Ente Locale, viene redatto e declinato negli obiettivi a breve, medio e lungo termine dalla scuola e firmato da tutti gli enti che stipulano l’accordo preliminare, viene monitorato e revisionato periodicamente. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui è presente l’alunno disabile e tutti gli insegnanti sono corresponsabili del progetto educativo.

La valutazione degli alunni diversamente abili è rapportata a ritmi di maturazione e di apprendimento propri di ogni persona ed agli obiettivi individualizzati perseguiti nell’azione didattica. Gli insegnanti valutano attraverso osservazioni sistematiche (griglie e diario di bordo) in particolar modo i progressi compiuti dall’alunno in relazione alla situazione di partenza, ricorrendo a diverse forme e modalità di verifica in itinere.

Per quanto riguarda il documento di valutazione, esso viene compilato dai docenti sulla base degli obiettivi individuati nel P.E.I.

Nel caso di disabilità particolarmente grave, le voci del documento possono essere sostituite con altre più appropriate rispetto alla situazione del bambino.

Nel diploma di licenza degli alunni con disabilità è riportato il voto finale in decimi senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Le risorse messe a disposizione dell’Istituto sono rappresentate:

- dal gruppo docente che nell’ottica del diritto/dovere alla formazione è chiamato ad una formazione continua e ad aggiornarsi sulle metodologie/strategie didattiche e gli strumenti disponibili (art.29 comma 1 e art. 66 del CCNL 2007 e Legge 107/2015 art. 1 comma 124);
- dagli spazi “speciali” strutturati per gli interventi personalizzati;
- del docente di sostegno inteso come docente “assegnato alla classe per le attività di sostegno”, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l’insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l’iter formativo dell’alunno possa continuare anche in sua assenza;
- dalla flessibilità organizzativa e didattica prevista dall’autonomia funzionale delle istituzioni

- scolastiche che consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni;
- dai rapporti con la famiglia che rappresenta un punto di riferimento per la corretta inclusione scolastica sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale;
 - dai rapporti con l'ASST;
 - dai rapporti con l'Ente Locale che fornisce l'assistenza specialistica con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola (Protocollo d'Intesa del 13/9/2001) come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92;
 - dai progetti deliberati dal collegio docenti (finanziati con Fondo d'Istituto e/o fondi ministeriali e/o dell'Ente Locale);
 - dal docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
 - dalle attrezzature e ausili facilitanti l'autonomia e dalle tecnologie assistive;
 - dal personale ATA cui è affidato il compito dell'assistenza di base e a cui si richiede la formazione per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso (nota MIUR Prot. N.3390 del 30 novembre 2001 e art. 47 del CCNL Comparto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009);
 - dalla partecipazione alla costituzione di reti di scuole, anche per condividere buone pratiche, promuovere la documentazione, dotare il territorio di un punto di riferimento per i rapporti con le famiglie e con l'extra-scuola nonché per i momenti di aggiornamento degli insegnanti;
 - dalla dotazione organica dell'autonomia prevista dalla Legge 107/2015 (comma 7 lett. 1).

Relativamente al delicato passaggio di ordine scolastico dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, il Dirigente Scolastico promuove e attiva forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

Sono previsti inoltre dei progetti di orientamento in cui l'insegnante di sostegno guida lo studente verso la scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado anche accompagnandolo ad iniziative laboratoriali di conoscenza del nuovo istituto.

Il Dirigente Scolastico provvede alla consegna della documentazione riguardante l'alunno con disabilità al personale del ciclo o grado successivo e controlla che sia completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente i propri interventi.

I BES DI SECONDO TIPO comprendono studenti con disturbi evolutivi specifici diagnosticati da specialisti per disturbi quali DSA (disturbi dell'apprendimento), ma anche ADHD (disturbo da deficit dell'attenzione e/o iperattività), FIL (funzionamento intellettivo limite), DOP (disturbo oppositivo provocatorio) e altri disturbi dell'età evolutiva. Questi ultimi, anche se non compresi nella legge 170/2010 (il riferimento legislativo per DSA), hanno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative previste nella Legge 170/10 in quanto trattasi di studenti che presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma (D.M. 27/12/2012).

La Legge 170/2010 insieme al Decreto attuativo n.5669/2011 (e linee guida allegate) apre un "ulteriore canale di tutela del diritto allo studio rivolto specificatamente agli alunni con DSA

(dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), diverso da quello previsto dalla Legge 104/1992”; il disturbo di apprendimento necessita di questa tutela formale in quanto ha carattere permanente e base neurologica, è clinicamente fondato.

L’Istituto garantisce il diritto allo studio e al successo formativo di alunni con DSA formalizzando percorsi di didattica individualizzata/personalizzata nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e include progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita previste per gli alunni BES.

Il PDP formalizza le progettazioni educative/didattiche che i docenti elaborano per rispondere alle difficoltà che un alunno può incontrare nel suo percorso scolastico e rende espliciti gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le modalità di verifica che si ritengono opportune in relazione al disturbo che è persistente. Viene redatto dai Consigli di classe, è collegiale, viene firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia che sottoscrive così il suo accordo e la sua collaborazione.

I disturbi specifici di apprendimento interessano una considerevole percentuale della popolazione scolastica e vanno individuati precocemente e tempestivamente, con questa consapevolezza l’IC di Remedello ha ritenuto prioritario un progetto che ha come obiettivo la prevenzione e l’individuazione di alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento attraverso l’osservazione e specifici screening con test oggettivi e standardizzati già dalla scuola dell’infanzia (prevenzione e attenzione ai segnali di rischio), nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado (individuazione) per conoscere, riconoscere ed intervenire con attività di recupero mirato e, in caso di persistenti difficoltà, con comunicazione della scuola alla famiglia per una richiesta di valutazione.

Le risorse messe a disposizione dell’Istituto sono rappresentate:

- dalla capacità di osservazione degli insegnanti in tutto il percorso scolastico per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell’apprendimento, perché solo “l’individuazione tempestiva permette la messa in atto di provvedimenti didattici, abilitativi e di supporto che possono modificare notevolmente il percorso scolastico e il destino personale di alunni e studenti con DSA” (Linee guida sui DSA, 2011);
- dall’aggiornamento dei docenti circa le metodologie didattiche a favore di alunni e studenti con DSA anche partecipando a corsi di formazione specifici sul territorio;
- dai rapporti con la famiglia;
- dai rapporti con gli specialisti,
- dal docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- dall’uso delle nuove tecnologie da parte degli insegnanti per realizzare una integrazione tra queste e le metodologie didattiche per l’apprendimento;
- dal supporto informativo e formativo delle reti di scuole e dei Centri Territoriali;
- dalla dotazione organica dell’autonomia prevista dalla Legge 107/2015 (comma 7 lett. 1).

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati durante l’anno (Decreto Attuativo n.5669 art.6 comma 1). L’Istituto promuove una valutazione formativa che guarda alla qualità dell’apprendimento e ai progressi rispetto al punto di partenza.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni DSA nelle prove di Stato, il riferimento normativo è la C.M. n. 48 del 31 maggio 2012 che prevede che “i candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell’art. 5 del D.M. 12 luglio 2011”, inoltre è possibile prevedere tempi più lunghi per gli scritti. Per le prove Invalsi possono usufruire di tempi più lunghi ed eventualmente di una copia

informatizzata della prova. Nel diploma di licenza degli alunni con disturbi specifici di apprendimento è riportato il voto finale in decimi senza menzione alle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

I BES DI TERZO TIPO rappresentano la realizzazione appieno del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, essi comprendono studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, temporaneo o continuo che impedisce il loro normale apprendimento.

Questi studenti, pur non avendo una diagnosi, hanno delle serie difficoltà che inficiano il loro apprendimento e necessitano di un intervento individualizzato e personalizzato. La normativa (C.M. n.8 del 6 marzo 2013) prevede che siano gli insegnanti riuniti nel Consiglio di Classe ad individuare i casi particolarmente gravi e a decidere collegialmente i Bisogni Educativi Speciali dopo un'attenta osservazione e valutando con le opportune riflessioni pedagogico-didattiche l'entità della difficoltà e l'effettiva convenienza; la scuola ha infatti tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali anche in modo semplice ed informale e per la rilevazione di difficoltà di apprendimento ordinarie non è prevista l'attivazione di un percorso specifico.

L'IC di Remedello ha approvato nel Collegio dei docenti il protocollo con i criteri per l'identificazione degli alunni e degli studenti BES di terzo tipo e formalizza l'intervento nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) così come per i BES di secondo tipo con la differenza che può prevedere strumenti compensativi e misure dispensative che avranno sempre e comunque carattere transitorio e saranno attinenti a specifici aspetti didattici.

Il PDP formalizza le progettazioni educative/didattiche che i docenti elaborano per rispondere alle difficoltà (diverse dal disturbo) che un alunno può incontrare nel suo percorso scolastico e rende espliciti gli strumenti compensativi o le misure dispensative che si ritengono opportune in relazione al disagio che l'alunno sta manifestando, anche per un periodo di tempo limitato. Viene redatto dai Consigli di classe, è collegiale, viene firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia che sottoscrive così il suo accordo e la sua collaborazione.

La normativa non prevede tempi più lunghi, non prevede prove in qualche modo differenziate o strumenti compensativi per la valutazione delle prove degli esami di Stato né per prove INVALSI, il riferimento fondamentale è quello dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita di ogni singola disciplina.

Le risorse messe a disposizione dell'Istituto sono rappresentate:

- dalla capacità di osservazione degli insegnanti in tutto il percorso scolastico per il riconoscimento di difficoltà tali da rendere necessaria l'attivazione di una personalizzazione formalizzata utilizzando il protocollo con i criteri per l'identificazione degli alunni e degli studenti BES di terzo tipo;
- dall'aggiornamento dei docenti circa le metodologie didattiche a favore di studenti con difficoltà di apprendimento documentandosi e/o partecipando a corsi di formazione specifici sul territorio;
- dai rapporti con la famiglia;
- dai rapporti con gli specialisti,
- dal docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- dall'uso delle nuove tecnologie da parte degli insegnanti per realizzare una integrazione tra queste e le metodologie didattiche per l'apprendimento;
- dal supporto informativo e formativo delle reti di scuole e dei Centri Territoriali.

Tutti i documenti (PEI, PDP) sono condivisi con un unico modello per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto e vengono periodicamente aggiornati con le indicazioni e il confronto in atto sia

all'interno della scuola sia a livello territoriale con l'Ufficio scolastico territoriale (UST) di Brescia e il Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) di Brescia e di Manerbio affinché servano come efficaci strumenti di lavoro per gli insegnanti e possano documentare alle famiglie in modo chiaro le strategie di intervento programmate.

Nell'Istituto è stato istituito il gruppo di lavoro per l'handicap **GLHI** previsto dall'art. 15 della legge 104/92 composto dalle figure strumentali "*Organizzazione e coordinamento delle attività di sostegno e di integrazione degli alunni disabili e alunni BES e DSA*" deliberate dal Collegio dei docenti ad inizio anno, da insegnanti, operatori dei servizi, familiari, che collabora con il Dirigente Scolastico svolgendo una serie di funzioni volte a implementare l'inclusione nell'Istituto. Si prevede l'affiancamento del GLHI da un GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) come da direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 per estendere i compiti del GLHI alle problematiche relative a tutti i BES, per lo svolgimento di una serie di azioni volte all'inclusione:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- elaborazione dei criteri oggettivi per l'individuazione dei BES e delle procedure di valutazione delle situazioni non descrivibili in maniera oggettiva;
- raccolta e documentazione delle buone pratiche educative e didattiche poste in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- formulazione di materiale su Disturbi Specifici di Apprendimento e altri disturbi evolutivi (ADHD, DOP, FIL), attraverso l'aggiornamento continuo e la frequenza di corsi di formazione specifica;
- promozione di iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Piano Annuale per l'inclusività (PAI) viene redatto secondo le indicazioni ministeriali (Nota 1551 del 27 giugno 2013), è un documento integrato nel POF in cui vengono raccolte tutte le azioni messe in campo dall'Istituto nell'ambito dell'inclusione e rappresenta sia un momento di riflessione volto a far emergere punti di forza e di debolezza sui processi inclusivi verso gli studenti in difficoltà sia la progettazione di un'offerta formativa inclusiva con criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola sulla base di un progetto di inclusione condiviso con gli *stakeholders* del sistema scolastico locale e l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di prevenzione a livello territoriale. Il PAI discusso e deliberato dal Collegio dei docenti viene inviato ai competenti Uffici scolastici Regionali (USR) per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, esso tiene presente anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli enti locali.

4.1.2 PROGETTI D'ISTITUTO RELATIVI ALL'INCLUSIONE E AI BES

Area tematica	Grado di scuola	Referente/i	Obiettivi, finalità, competenze che si intendono sviluppare	Strumenti e metodi
Accoglienza degli alunni disabili.	Infanzia Primaria Secondaria	Insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari. Insegnanti della dotazione organica della autonomia.	Favorire e facilitare l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione dell'alunno disabile nella nuova scuola.	Forme di consultazione fra gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento della nuova scuola. Passaggio della documentazione e delle informazioni. Organizzazione di momenti dedicati alla conoscenza della scuola, dei nuovi insegnanti e compagni. Eventuale organizzazione di spazi e tempi in relazione ai bisogni speciali dell'alunno.
Passaggio da un ordine di scuola all'altro degli alunni diversamente abili.	Infanzia Primaria Secondaria	Insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari. Insegnanti della dotazione organica della autonomia.	Favorire e facilitare il delicato passaggio dell'alunno diversamente abile da un ordine di scuola all'altro.	Forme di consultazione fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento dell'ordine successivo. Passaggio di informazioni. Organizzazione di momenti di conoscenza del nuovo ordine di scuola, dei nuovi insegnanti e compagni. Eventuale organizzazione di spazi e tempi in relazione ai bisogni speciali dell'alunno.
Progetto orientamento alunni disabili.	Secondaria	Insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari.	Consentire continuità didattica e operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.	Forme di supporto e guida allo studente da parte dei docenti verso la scelta della scuola secondaria di secondo grado. Partecipazione ad iniziative laboratoriali di conoscenza del nuovo istituto. Consegna della documentazione riguardante l'alunno con disabilità al personale del grado successivo per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente i propri interventi. Passaggio di informazioni sul percorso didattico svolto e condivisione delle buone prassi. Supporto informativo e formativo delle reti di scuole e dei Centri Territoriali.
Progetto per la prevenzione e l'individuazione di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Infanzia Primaria Secondaria	Insegnanti curricolari. Insegnanti della dotazione	Conoscere, riconoscere ed intervenire con attività di potenziamento mirato e, in caso di persistenti difficoltà, comunicazione	Osservazione da parte dei docenti e specifici screening dalla scuola dell'infanzia per la prevenzione e attenzione ai segnali di rischio e nella scuola primaria e secondaria

		organica della autonomia.	della scuola alla famiglia per una richiesta di valutazione. Formulare dei criteri condivisi a livello zonale per procedere alla segnalazione alle famiglie e all'ASST ASST degli alunni DSA.	di primo grado per l'individuazione. Sarà cura della scuola scegliere i test oggettivi e standardizzati più adeguati da utilizzare per le attività di screening. Comunicazione alla famiglia. Supporto informativo e formativo delle reti di scuole e dei Centri Territoriali.
Progetto per il supporto didattico agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Primaria Secondaria	Insegnanti curricolari. Insegnanti della dotazione organica della autonomia	Sviluppare le strategie didattiche più idonee allo specifico disturbo atte a favorire l'utilizzo da parte dell'alunno di strumenti compensativi verso una sempre maggiore autonomia.	Organizzare e strutturare dei momenti di affiancamento agli alunni con DSA per sviluppare le strategie didattiche più idonee allo specifico disturbo. Riflessione metacognitiva. Esercizio. Attività mirate. Uso di strumenti informatici. Materiale didattico specifico.

4.2 ALUNNI STRANIERI

L'integrazione degli alunni immigrati è un obiettivo che discende direttamente dai principi della Costituzione, dalle leggi dello stato italiano e dai programmi ministeriali.

Si realizza nel rispetto delle differenze e nel superamento dei pregiudizi, presuppone una relazione paritetica tra le figure che vi sono coinvolte, implica l'allargamento delle responsabilità alle componenti sociali del territorio e pone quale condizione necessaria l'alfabetizzazione e l'apprendimento delle strumentalità di base da parte degli alunni stranieri.

Lo studio della questione e la ricerca di strategie idonee a realizzare tutto questo è un impegno costante del nostro Istituto che, attraverso la *Commissione coordinamento e attività di compensazione ed integrazione degli alunni stranieri*, ha elaborato un protocollo di accoglienza nel quale sono esplicitate procedure, indicazioni e criteri per l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri, compiti e ruoli degli operatori scolastici, percorsi di accoglienza e di facilitazione dell'apprendimento e dell'integrazione.

Il protocollo costituisce lo strumento di lavoro nel quale gli operatori scolastici possono trovare le linee guida per attuare i principi sopra citati.

In particolare l'inserimento di ogni alunno avviene nel rispetto della normativa vigente; la segreteria fornisce ai genitori le informazioni necessarie per l'iscrizione, anche attraverso una modulistica nella lingua d'origine; soprattutto nella fase iniziale dell'inserimento, l'intero istituto mette a disposizione le risorse di personale e gli strumenti per offrire le strategie organizzative e didattiche più idonee per l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento nella comunità scolastica; l'insegnamento della lingua italiana come Lingua 2 è condotto fuori e dentro la classe, individualmente o a piccoli gruppi e prevede una programmazione apposita.

L'educazione all'intercultura e un approccio interculturale ai contenuti disciplinari è elemento caratterizzante della programmazione educativa e didattica dell'Istituto, al fine di favorire una reale integrazione nella valorizzazione delle diversità.

Per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri è stato elaborato un "Vademecum" che si riporta di seguito.

4.2.1 VADEMECUM PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

L'obiettivo del Vademecum è quello di facilitare, all'interno della scuola, il percorso di integrazione di chi proviene da un altro Paese.

La nostra legge è chiara: la scuola è un diritto per tutti.

La normativa italiana è categorica per quanto riguarda l'inserimento nella scuola dei bambini, che deve avvenire senza discriminazione di nazionalità, lingua o cultura.

Il vademecum è uno strumento "aperto", che potrà essere integrato e aggiornato strada facendo.

È uno strumento che cerca di "aprire le porte" della scuola a tutti i bambini e i ragazzi, ben sapendo che la qualità dell'inserimento e dell'accoglienza di chi viene da lontano è consegnata alla capacità dei docenti di fare progetti, prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, creare un clima di incontro e di scambio.

Il vademecum è stato redatto dalla commissione Integrazione ed intercultura nel maggio 2006

ISCRIZIONE (a cura del personale amministrativo)

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero e alla sua famiglia vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo:

- anagrafico
- sanitario

- scolastico, relativi al percorso di studi precedente
- fiscale, relativi al reddito, per l'uso di mense e altri servizi (trasporto, giochi serali, ecc...).

ACCOGLIENZA E CONOSCENZA DELL'ALUNNO CHE VIENE DA LONTANO

Ogni alunno straniero porta con sé una storia personale fatta di esperienze, di competenze, di saperi acquisiti, di abilità. Una cultura insomma che la scuola deve conoscere e valorizzare al fine di risultare davvero accogliente e per favorire un inserimento il più possibile positivo.

Nella prima fase d'accoglienza si procede a:

- raccogliere i dati biografici e la storia scolastica: età, classe frequentata nel paese d'origine, durata e calendario del sistema scolastico di provenienza, informazioni sulla scuola nel paese d'origine;
- osservare i comportamenti, le abilità, le competenze già acquisite;
- formulare prime ipotesi sull'inserimento: a quale livello del curriculum scolastico italiano potrebbe collocarsi, quali i punti di forza e i problemi didattici.

IMPARARE LA LINGUA DEL GIOCO E DELLO STUDIO

L'inserimento di un alunno neo – arrivato richiede un intervento didattico “mirato” per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in insuccesso/ritardo scolastico accumulato.

L'italiano, fin qui considerato come lingua materna sulla quale riflettere e attraverso la quale trasmettere saperi e discipline, è diventato oggi – grazie alla presenza degli immigrati e dei loro figli – lingua seconda.

Non quindi lingua straniera, che si apprende in un altro contesto, soprattutto per scopi culturali ed elettivi, **ma lingua d'uso quotidiano e di scolarità, attraverso la quale esprimere bisogni, sentimenti, concetti, saperi.**

Gli alunni stranieri al momento del loro arrivo si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e “registri” della nuova lingua:

- l'italiano per comunicare nella vita quotidiana, lingua che possiamo dire “contestualizzata”, concreta, del “qui e ora”;
- l'italiano per studiare, lingua astratta e dei concetti, “decontestualizzata” attraverso la quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

L'alunno straniero si trova quindi di fronte questi due diversi ostacoli. La sua situazione può essere paragonata a quella di colui che viene inserito in un'orchestra senza avere in precedenza imparato a suonare. E ciò richiede:

- consapevolezza dei nuovi bisogni linguistici da parte degli insegnanti;
- conoscenza della metodologia e della didattica di una seconda lingua, o perlomeno di una lingua straniera;
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo;
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline.

Occorre inoltre che tutti gli insegnanti della classe siano coinvolti e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto alla propria disciplina.

Una volta superata la prima fase, quando l'alunno è in grado di esprimere bisogni, di raccontare esperienze personali, di comunicare nel quotidiano, lo si ritiene in grado di “funzionare” come un alunno autoctono per il quale l'italiano è lingua materna. L'apprendimento della lingua astratta richiede invece tempi lunghi e interventi didattici mirati. È opportuno allestire uno spazio/laboratorio linguistico inteso come spazio che possa funzionare quale luogo di accoglienza e di apprendimento. Un ambiente, quindi, confortevole nel quale gli alunni neo-arrivati possano sentirsi a loro agio, “accolti” e nel quale possano riconoscersi perché lasciano qui le tracce visibili della loro storia e dei loro progressi.

LA SCUOLA SI ORGANIZZA ...

La lingua d'origine: una risorsa

Qualunque sia la situazione linguistica e il livello di competenza nella lingua materna, il codice d'origine

rappresenta tuttavia una ricchezza, una chance, una componente importante e fondamentale di un positivo bilinguismo coordinato o aggiuntivo al quale tendere.

La presenza nella scuola di cartelloni e libri plurilingue, di narrazioni “altre”, l’elaborazione di unità didattiche che si propongono di sottolineare la ricchezza e la varietà delle lingue, gli scambi e i “prestiti” tra i sistemi linguistici diversi, la letteratura di altri paesi: sono alcuni suggerimenti per far entrare le lingue/minoranza nelle attività scolastiche.

La biblioteca della scuola si è dotata di uno “scaffale” multiculturale, che raccoglie libri di fiabe e narrazioni dei paesi d’origine. La scuola dovrebbe inoltre aprire le porte alle iniziative d’insegnamento della lingua e cultura d’origine, sostenute dagli enti locali o realizzate dalle comunità di immigrati.

All'interno dell'Istituto si organizzano, compatibilmente con le risorse a disposizione, corsi di alfabetizzazione per gli alunni non italofoeni tenuti da insegnanti formati, insegnanti di lettere, di lingue o dell'organico potenziato. Tali corsi rispondono all'esigenza dei singoli studenti, a seconda dei livelli e delle classi in cui sono inseriti. Tutti fanno riferimento al progetto “Italiano L2” che si riporta di seguito.

4.2.2 IL PROGETTO “ITALIANO L2”

PREMESSA

Il territorio in cui opera l’Istituto comprensivo di Remedello è caratterizzato da una forte presenza di immigrati stranieri, sia da Paesi UE che extra UE. A fronte di una media nazionale di residenti stranieri del 6,5%, nel 2014 (fonte ISTAT) i residenti stranieri nei comuni afferenti l’istituzione scolastica rappresentano, in media, il 14,6% sul totale della popolazione (in particolare: 18,4% Remedello, 13,5% Acquafredda; 11,8% Visano).

In ambito scolastico, a fronte di una media nazionale del 7% di presenze di alunni con cittadinanza non italiana (rilevazione del MPI a. s. 2008/09) nel 2014/15 a livello locale si registra una percentuale del 29,8% di studenti stranieri in massima parte nativi ma comunque pur sempre bilingui. Il territorio e la scuola sono pertanto ad alta densità migratoria ed il dato delle presenze di minori nelle scuole, per quanto in rallentamento nel corso degli ultimi anni, rimane importante. Purtroppo le esigue risorse finanziarie conferite dal Ministero per le aree a forte processo migratorio, nelle quali è inserito il nostro istituto, per quanto preziose, risultano assolutamente insufficienti per una adeguata gestione del problema dell’insegnamento dell’italiano e le stesse servono soltanto a tamponare l’emergenza. Il progetto del laboratorio di italiano come L2 nasce pertanto dall’esigenza di sostenere la scuola per il successo scolastico degli alunni non italofoeni e, conseguentemente, il territorio nelle azioni di integrazione dei minori e la loro cittadinanza attiva.

FINALITÀ:

- promuovere l'integrazione scolastica e sociale dei minori stranieri immigrati;
- progettare un laboratorio in prospettiva interculturale assumendo la diversità come paradigma dell’identità della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze;
- conoscere e valorizzare le competenze già acquisite dagli studenti non italofoeni nella precedente esperienza scolastica;
- mediare tra la scuola e le famiglie per facilitare l’accesso al servizio e sostenere i bisogni educativi;
- definire i bisogni della conoscenza dell’italiano come lingua2;
- elaborare programmazioni strettamente individualizzate;
- verificare e valutare i progressi raggiunti dagli studenti.

OBIETTIVI:

- rilevare i bisogni linguistici ed educativi degli alunni non italofoeni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado dell’I.C.di Remedello;
- promuovere la narrazione dei vissuti e delle storie individuali per conoscere gli studenti sia immigrati che

nativi, valorizzando l'apporto di tutti;

- considerare le difficoltà specifiche delle singole nazionalità di origine con particolare riguardo alle culture con un sistema grafematico diverso dall'italiano;
- impostare un curriculum per l'insegnamento dell'italiano come L2 adeguato nei tempi e nelle modalità agli effettivi bisogni degli studenti stranieri e tale da consentire loro un graduale ma significativo apprendimento della lingua della relazione, della comunicazione e dello studio.

DESTINATARI:

Tutti gli studenti non italo-foni frequentanti i tre plessi (Remedello, Visano, Acquafredda) e i due ordini di scuola (Primaria e Secondaria di primo grado) dell'I.C. di Remedello, suddivisi, previa somministrazione di specifici test d'ingresso individuati in base al Quadro Comune Europeo delle lingue, in gruppi di livello: prima alfabetizzazione (**italbase**), seconda alfabetizzazione (**italrinforzo**), terza alfabetizzazione (**italstudio**). Per ciascun livello di competenza verrà elaborato un percorso individualizzato nella strutturazione del quale si dovrà prestare la massima **attenzione ai segni della provenienza e dell'appartenenza**, alle **tracce dei percorsi e delle storie personali**, agli **strumenti del passaggio** tra le due culture (di origine e di arrivo), a **spazi strutturati utili per organizzare situazioni comunicative e operative** (canzoni mimate, filastrocche cantate, dialoghi drammatizzati...).

METODOLOGIA:

- formazione di gruppi omogenei per livello di competenza nella L2;
- modello di intervento intensivo a scalare a seconda dei progressi;
- evitare che la frequenza del laboratorio coincida con le attività di istituto (giochi sportivi, concerti, giornate a tema, uscite e visite didattiche...), dell'educazione artistica, motoria e musicale, dell'area logico-matematica; si consiglia la sovrapposizione dell'orario del laboratorio linguistico alle lingue straniere e alle discipline tecniche di studio (storia, geografia, scienze);
- frequentazione del laboratorio per 8/10 ore settimanali per gli alunni neoarrivati;
- frequentazione del laboratorio per 6 ore settimanali per l'apprendimento della letto-scrittura;
- frequentazione del laboratorio per 6 ore settimanali per il consolidamento;
- frequentazione del laboratorio per 4 ore settimanali per l'italstudio;
- utilizzo di un metodo composito, integrato, misto, eclettico, un approccio di tipo comunicativo, ludico che proponga contenuti legati ad un contesto molto concreto e poco esigente da un punto di vista cognitivo (ITALBASE) passi gradualmente a contenuti indipendenti dal contesto ed esigenti da un punto di vista cognitivo (ITALSTUDIO).

L'articolazione del laboratorio dovrà comunque adattarsi in base agli specifici bisogni che si dovessero presentare nelle classi dei singoli plessi in itinere senza trascurare elementi affettivo-emozionali dell'alunno straniero (specialmente per quanto concerne la scuola dell'infanzia e la scuola primaria) quali l'esperienza della separazione del ricongiungimento, la ridefinizione dei legami affettivi e delle appartenenze culturali, l'ambivalenza. Si terranno nella dovuta considerazione le specificità di acquisizione del meccanismo della letto-scrittura nella L2: l'astrattezza del sistema alfabetico (nel mondo esistono vari sistemi di scrittura e molti sono diversi da quello neo-latino), la competenza lessicale, la competenza fonologica (non tutti i linguaggi sono fonetico-alfabetici, es. quello cinese) la possibile interferenza fonologica con la lingua madre, fattori psicologici e affettivi che possono interferire con l'apprendimento del sistema di scrittura della L2 (direzione della lettura, maiuscolo, minuscolo, corsivo, diversa accentazione, ecc.).

VALUTAZIONE

La valutazione sarà condotta dai docenti alfabetizzatori secondo le cadenze e le modalità dell'istituto: le prove orali, scritte, pratiche terranno in considerazione i livelli di partenza dei singoli studenti, saranno strutturate in modo personalizzato, saranno somministrate in entrata, in itinere ed in uscita.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI:

- L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato.
- Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di

apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

- **Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline.** Per il primo quadrimestre solo in casi particolari , in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni, si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel suo PDP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.
- Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.
- Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

5 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La **continuità** tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel passaggio tra una scuola e quella successiva, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, alcuni docenti rappresentanti dei diversi ordini di scuola predispongono il Progetto Continuità, organizzato e definito nei suoi contenuti e nei tempi di sviluppo secondo le seguenti linee essenziali:

- stesura, compilazione, analisi di schede di passaggio relative ad ogni alunno per favorire il massimo dell'informazione tra gli ordini di scuola coinvolti;
- attività comuni da svolgere con gli alunni coinvolti nel passaggio da una scuola di un ordine ad un altro;
- visite alla scuola successiva o alla precedente con attività concordate;
- incontri fra gli insegnanti per lo scambio di informazioni riguardanti gli alunni, l'organizzazione, i programmi;
- somministrazione agli alunni delle classi quinte della scuola primaria di prove di verifica finali concordate tra gli insegnanti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado, al fine di verificare conoscenze e competenze in uscita e in entrata.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'**orientamento** di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Il Progetto Orientamento, pertanto, si sviluppa secondo queste linee essenziali:

- all'interno di ogni disciplina ricerca e valorizzazione di quegli aspetti che portino gli alunni alla consapevolezza delle proprie capacità;

proposte di attività d'orientamento specifiche per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado;

- partecipazione ad eventi organizzati dalle Scuole Secondarie di secondo grado;
- compilazione del consiglio orientativo e del certificato delle competenze.

Le attività finalizzate alla continuità educativa e didattica e all'orientamento sono coordinate dalla *Commissione per la continuità, l'accoglienza e l'orientamento*.

Secondo quanto emerso dal RAV 2015 le azioni per l'orientamento degli alunni si rivelano particolarmente efficaci. Infatti, nel contesto bresciano, in cui si registra un alto livello di dispersione scolastica, gli alunni che escono dalla Scuola Secondaria di Primo grado di Remedello seguono per l'87% il consiglio orientativo degli insegnanti. L'83% di questi alunni è ammesso al secondo anno della Scuola Secondaria di Secondo grado scelta.

Le attività di orientamento si stanno avviando verso una maggiore uniformità fra i vari istituti della provincia, secondo le indicazioni dell'UST di Brescia.

5.1 PROGETTI DELLA COMMISSIONE CONTINUITÀ, ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Progetto	Passaggio tra gradi di scuola	Obiettivi, finalità, competenze che si intendono sviluppare	Strumenti e metodi
Incontriamoci	Infanzia/Primaria	Conoscere gli ambienti della Scuola Primaria. Condividere incertezze, dubbi, problemi relativi alla Scuola Primaria. Partecipare ad un progetto comune.	Progettare giochi per conoscere gli ambienti, l'organizzazione scolastica, le insegnanti della Scuola Primaria. Sviluppare un progetto comune.
A lezione con i prof.	Primaria/Secondaria	Partecipare a lezioni con contenuti e metodi tipici della Scuola Secondaria di Secondo grado. Condividere dubbi e incertezze. Rilevare elementi di continuità e differenze fra i diversi ordini di scuola.	Interventi didattici di professori presso le classi quinte della Scuola Primaria.
A tutto sport	Primaria/Secondaria	Conoscere percepire il proprio corpo. Sviluppare le capacità senso-motorie e le capacità di coordinazione generale. Star bene insieme. Avvicinare gli alunni ad alcune discipline dell'atletica leggera e dei giochi di squadra. Fornire occasioni di tipo competitivo.	Organizzazione di giochi sportivi che coinvolgono gli alunni delle classi quinte della Primaria e delle classi prime della Secondaria
Open day	Primaria/Secondaria	Individuare gli aspetti più significativi dell'offerta formativa del proprio livello di scuola. Progettare interventi per altri gruppi di alunni. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto.	Visita degli alunni delle classi quinte della Primaria presso le classi della Secondaria: interviste, presentazioni delle attività (manifesti, pubblicità, video promozionali), discussioni.
Vi presentiamo... una storia	Primaria/Secondaria	Partecipare attivamente a eventi del proprio territorio. Rielaborare contenuti per alunni di un diverso livello scolastico. Prendere parte consapevolmente alla verticalità di alcuni obiettivi trasversali.	Preparazione di lezioni animate o spettacoli da parte degli alunni della Secondaria per gli alunni della Primaria e viceversa. Partecipazione a eventi organizzati dal comune, commemorazioni, ecc.
L'offerta formativa del territorio	Secondaria di Primo/Secondo grado	Vagliare in modo critico e consapevole le possibilità di scelta offerte dal proprio territorio. Interagire per comprendere e scegliere.	Incontro con i referenti dell'orientamento delle scuole Secondarie di Secondo grado del territorio (Remedello, Montichiari, Leno, Ghedi, Asola, ecc.) per alunni e genitori.
Incontro con gli ex alunni	Secondaria di Primo/Secondo grado	Chiarire ed esprimere i propri dubbi a un gruppo di pari. Selezionare richieste e informazioni. Scambiare opinioni e rendersi disponibili all'ascolto.	Incontro pomeridiano con gli ex alunni del nostro istituto, frequentanti la classe seconda di diversi istituti, intervista, scambio di riflessioni e opinioni.
A scuola d'impresa	Secondaria di Primo/Secondo grado	Confrontarsi con il mondo del lavoro. Comprendere problemi di tipo socio-economico legati al mondo della scuola. Comprendere	Intervento di rappresentanti dell'Associazione Giovani Industriali Bresciani per informazioni e scambio d'idee sul mondo del lavoro e

		la connessione fra mondo della scuola e del lavoro.	dell'impresa.
--	--	---	---------------

6 RAPPORTI SCUOLA -FAMIGLIA

La scuola ritiene indispensabile mantenere uno scambio relazionale e comunicativo costante con le famiglie, al fine di condividere in modo consapevole il percorso formativo, cognitivo ed educativo. Solo in tale prospettiva gli sforzi delle famiglie e della scuola potranno concorrere ad ottenere il meglio da e per gli alunni.

A questo scopo, oltre ai momenti d'incontro negli organismi collegiali che prevedono la sinergia di docenti e genitori, la scuola offre l'opportunità di *assemblee di classe*, stabilite dai docenti o richieste dei genitori, e di *colloqui* generali programmati (due per la Scuola primaria e Secondaria di primo grado, nel corso di un anno scolastico).

La scuola dell'infanzia incontra i genitori in più occasioni.

- Settembre: genitori dei bambini nuovi iscritti;
- ottobre: assemblea con tutti i genitori per la presentazione del progetto e l'elezione del rappresentante di sezione;
- novembre e aprile: consigli di intersezione docenti e genitori.

Inoltre i singoli docenti sono disponibili ad accogliere la richiesta dei genitori di un incontro, che si effettuerà, previo appuntamento, nell'ora di colloquio stabilito per la Scuola Secondaria, in un momento da concordarsi per la Scuola Primaria e dell'Infanzia; essi a loro volta si riservano di convocare i genitori qualora lo ritengano opportuno.

Informazioni di carattere generale e richieste di autorizzazioni saranno fatte pervenire alle famiglie tramite avviso scritto con richiesta di presa visione.

Le famiglie potranno comunicare a loro volta con la scuola per giustificazioni, richieste di colloquio o altro tramite il libretto personale consegnato ad ogni alunno all'inizio dell'anno scolastico o tramite l'apposita funzione online disponibile sul registro elettronico.

Particolare attenzione è posta al rapporto tra la scuola e le famiglie straniere, a tal fine, per facilitare il dialogo e il passaggio di informazioni, in particolare al momento dell'iscrizione e dell'accoglienza degli alunni, si prevede, quando necessario, il ricorso ad interpreti e a mediatori culturali, compatibilmente con le risorse economiche. Si rileva a tal proposito una criticità derivante, negli ultimi anni, dalla carenza o addirittura dalla totale assenza di mediatori linguistici, il che rende talvolta problematica la comunicazione con genitori non italofoni.

Nelle scuole dell'Istituto è previsto un incontro tra il Dirigente Scolastico e i genitori, prima dell'iscrizione dei figli, nel quale saranno illustrate le scelte organizzative della scuola.

Al momento dell'iscrizione saranno consegnati ai genitori la sintesi del P.O.F. e il Regolamento d'Istituto.

All'inizio del primo anno di ogni ordine di scuola e ad ogni nuovo iscritto sarà consegnato e illustrato dagli insegnanti il Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia.

Sono inoltre previsti incontri con i genitori per illustrare l'andamento e le fasi dell'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione ed eventuali incontri per illustrare progetti particolari. Le famiglie sono inoltre coinvolte in alcune delle attività di orientamento per la scelta della Scuola Secondaria di secondo Grado.

7 ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

7.1 FIGURE E FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dirige la scuola nella sua organizzazione complessiva e le sue funzioni si esplicano nella valorizzazione delle risorse umane, nella gestione delle relazioni sindacali, nella gestione delle comunicazioni e nella gestione delle risorse esterne con l'Amministrazione ed il territorio.
COLLABORATORI DI SUPPORTO AL DIRIGENTE Due insegnanti nominati dal dirigente	Supportano il Dirigente nella gestione e nell'organizzazione funzionale.
COLLABORATORE DI PLESSO Un insegnante designato dal dirigente, per ogni plesso scolastico	Curare gli aspetti attuativi del P.T.O.F. in collaborazione con il Dirigente e con il D.S.G.A., curare il funzionamento interno delle supplenze con carattere di urgenza, trasmettere ai colleghi posta e materiale informativo, presiedere i consigli d'interclasse in qualità di delegati dal Dirigente...
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF Insegnanti designati dal COLLEGIO DOCENTI	Si occupano del coordinamento didattico-organizzativo. Il Collegio docenti ha individuato cinque funzioni strumentali: Continuità, accoglienza e orientamento; Coordinamento e attività di compensazione e integrazione degli alunni stranieri; Coordinamento delle attività di sostegno e di integrazione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali (per la Scuola Primaria e Secondaria); Piano triennale dell'offerta formativa.
COLLEGIO DEI DOCENTI E' costituita da tutti i docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera il funzionamento didattico, le sperimentazioni, il piano di aggiornamento, la scelta dei libri di testo - cura la stesura del PTOF e della programmazione educativa - formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione dei docenti - valuta la realizzazione di quanto indicato nel PTOF - individua le funzioni obiettivo, elegge il Comitato di Valutazione.
COMMISSIONI / GRUPPI DI PROGETTO Sono costituiti da gruppi di docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Figure istituzionali di supporto al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane esistenti nelle scuole.
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/DI CLASSE E' costituita da un genitore per classe nella Scuola Primaria e dell'Infanzia; quattro genitori per classe nella Scuola Secondaria di primo grado, i docenti di ogni classe, dal Dirigente scolastico o da un suo delegato che lo presiede	<ul style="list-style-type: none"> - Formula proposte sull'organizzazione e sull'azione educativa e didattica e sulle sperimentazioni - agevola ed estende i rapporti fra docenti e genitori - esamina i problemi e propone soluzioni.
COMITATO DI VALUTAZIONE È costituito dal Dirigente scolastico, docenti tutor, un membro esterno, due genitori eletti dal consiglio d'Istituto, un docente eletto del Consiglio d'istituto, due docenti eletti dal Collegio Docenti.	Valuta il servizio dei docenti nell'anno di prova o formazione e dei docenti che ne facciano richiesta. Stabilisce i criteri per l'attribuzione del merito ai docenti.
CONSIGLIO DI DISCIPLINA E' costituito dal Dirigente Scolastico che	È l'organo deliberante in materia di provvedimenti disciplinari secondo la tabella 15 Regolamento d'istituto.

<p>lo convoca e lo presiede, dai collaboratori, dai docenti funzione strumentale, dai docenti del consiglio di classe.</p>	
<p>ORGANO DI GARANZIA E' composto dal dirigente scolastico che lo convoca e lo presiede, da un docente e da due rappresentanti dei genitori designati dal Consiglio d'istituto.</p>	<p>Si occupa di esaminare le situazioni in caso di ricorso. Dura in carica un anno.</p>
<p>CONSIGLIO D'ISTITUTO È costituito da 19 membri: <ul style="list-style-type: none"> •8 rappresentanti del personale docente, •2 del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA), •8 dei genitori degli alunni, •il Dirigente Scolastico </p>	<p>- Elabora ed adotta gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione (PTOF) - delibera il bilancio e l'impiego dei mezzi finanziari - predispone il regolamento interno - adotta il calendario scolastico - delibera in merito alle uscite scolastiche Dura in carica tre anni.</p>
<p>COMPONENTE GENITORI <i>Franzoni Monica, Gatta Roberta, Romagnoli Lucia, Galuppini Silvia, Grazioli Paola, Agliardi Sabrina, Bianchi Matteo, Donà Dante.</i></p> <p>COMPONENTE DOCENTI <i>Visani Luciano, Nicoli Pasquina, De Leo Giovanna, Marinoni Franca, Bono Nadia, Parolini Nicoletta, Moscardi Chiara, Bonati Marina. Il Dirigente Scolastico Giorgio Tortelli.</i></p> <p>COMPONENTE ATA <i>Cacace Fabio</i></p>	
<p>STAFF DI DIREZIONE È costituito dal Dirigente scolastico e da sette docenti.</p>	<p>Discute sulle problematiche didattico-organizzative dell'istituto, analizza e predispone il lavoro del Collegio Docenti. Propone al Collegio l'esame di aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica, delineando le caratteristiche dei Progetti dell'Autonomia.</p>
<p>UNITÀ DI AUTOVALUTAZIONE È composta da 8 insegnanti</p>	<p>Elabora il rapporto di autovalutazione (RAV), arricchito da una sezione dedicata all'individuazione di priorità strategiche e obiettivi di miglioramento.</p>

7.2 FABBISOGNO DI PERSONALE

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti :

	Infanzia		Primaria	
	Sezioni	Posti	Classi	Posti
Posti comuni	4	8	21	27
Posti di sostegno		1		4
Personale ata		2		7
Organico potenziato		/		3+1 (sost.)

Secondaria di Primo Grado		
Classe di concorso	Posti	Ore
A043 lettere	5	10
A059 matematica/scienze	3	6
A245 francese	1	2
A345 inglese	1	9
A028 arte	1	2
A033 tecnica	1	2
A032 musica	1	2
A030 ed. motoria	1	2
Sostegno	4	9
Organico potenziato	1 inglese	
Personale ata	3	

Le **esigenze progettuali** riferite alle richieste di organico potenziato riguardano principalmente il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, con una particolare attenzione all'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

7.3 ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA

Il *decreto legge 81/2008*, recepisce le direttive Comunitarie sulla sicurezza e la protezione dei luoghi di lavoro e disciplina per le imprese pubbliche regolamenti adeguati.

Nel rispetto della normativa l'Istituto Comprensivo statale di Remedello ha individuato presso una ditta privata il responsabile del servizio di prevenzione e di protezione e ha predisposto per ciascun plesso scolastico un piano per la valutazione dei rischi aziendali per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed un piano di evacuazione degli edifici scolastici.

Per ogni plesso scolastico il Dirigente ha individuato figure responsabili del primo soccorso dell'antincendio e dell'evacuazione, che cureranno la loro formazione attraverso corsi di aggiornamento annuali organizzati dalla scuola ed un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e coordinatore dell'emergenza.

Il piano prevede almeno un incontro formativo annuale per il personale scolastico sulla prevenzione dei rischi e almeno due esercitazioni annuali di evacuazione degli edifici scolastici

La responsabilità sanitaria dell'Istituto è demandata al medico scolastico competente che effettua la sorveglianza sanitaria, in ogni plesso è a disposizione una cassetta di pronto soccorso come presidio medico.

I documenti dei piani di prevenzione, sicurezza e protezione sono depositati in segreteria a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Nell'anno scolastico 2015/16 i docenti seguiranno una formazione di Primo Soccorso.

FARMACI A SCUOLA

Al fine di tutelare la salute e il benessere della persona, la scuola ha adottato il protocollo d'intesa per la somministrazione dei farmaci prodotto sulla base del "Progetto Salute Scuola dell'Ospedale dei Bambini di Brescia", sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dall'ASST.

L'obiettivo del Protocollo è di permettere a tutti i bambini/ragazzi con patologie croniche che necessitano di interventi terapeutici programmati in orario scolastico o di interventi di emergenza prevedibile, di vivere una vita la più normale possibile.

La somministrazione di farmaci a scuola è riservata a situazioni eccezionali e improrogabili ed è organizzata secondo un percorso che perviene alla definizione di uno **specifica procedura**:

- **Il medico di famiglia** rilascia ai genitori la prescrizione alla somministrazione del farmaco.
- **I genitori** presentano richiesta di somministrazione dei farmaci al dirigente scolastico, corredata da prescrizione medica.
- **Il dirigente scolastico** individua gli operatori scolastici disponibili a somministrare i farmaci, garantisce la conservazione dei farmaci, e dell'esecuzione di quanto indicato sul modulo di prescrizione.
- **Il Distretto Socio Sanitario** su richiesta dell'istituto o del medico di famiglia interviene a individuare la soluzione più adeguata al caso, partecipa alla elaborazione dello specifico progetto d'intervento, garantisce la "formazione in situazione" rivolta agli operatori.

Considerata la progressiva maggiore autonomia degli studenti con il crescere dell'età, si conviene la possibilità di prevedere l'**autosomministrazione** dei farmaci.

Si rimanda inoltre alle raccomandazioni emanate dal Miur nel 2005:

http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/allegati/linee_guida_farmaci.pdf.

7.4 CALENDARIO

Il calendario delle lezioni è disponibile al link:

<http://www.icremedello.gov.it/la-scuola/calendario-scolastico/>

7.5 SERVIZI

In accordo con le amministrazioni comunali, è istituito il *servizio mensa* nei giorni dei rientri pomeridiani, per gli alunni della Scuola Primaria. Per ogni plesso che usufruisce del servizio sono individuati *referenti mensa* che periodicamente si riuniscono con le Amministrazioni Comunali competenti.

È altresì garantito il servizio trasporti in accordo con le Amministrazioni Comunali, anche per mezzo di servizi di linea.

È attivo un servizio di *prescuola* presso il plesso di Remedello (Primaria e Secondaria), Acquafredda (Primaria), Visano (Primaria e Secondaria). Presso il comune di Acquafredda è inoltre attivo il servizio *Piedibus*.

7.5.1 SERVIZI ON LINE

Sito Web

Alla pagina web www.icremedello.gov.it sono evidenziati tutti i servizi e le attività svolte dall'Istituto e altre informazioni utili. Dal sito web, inoltre, è possibile scaricare materiali didattici.

Registro Elettronico

Negli ultimi anni, è stato attivato il registro elettronico “Argo Scuola Next” che consente di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola rende disponibili (voti ed annotazioni, argomenti delle lezioni, assegnazioni per il lavoro domestico, assenze, note disciplinari...), attraverso un qualsiasi accesso a internet. Il sistema garantisce sicurezza e privacy a tutti gli utenti. Il registro elettronico è accessibile dal sito al seguente link:

<http://www.icremedello.gov.it/registro-elettronico/>

Circolari online

Le circolari sono visibili online sul sito della scuola, come da normativa sulla dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione. Tale servizio permette una più efficiente diffusione delle informazioni. Il personale della scuola (docenti-ata) riceve una notifica tramite e-mail della pubblicazione di una nuova circolare. Autenticandosi sul sito della scuola il personale della scuola può prendere visione, stampare, firmare la circolare.

7.6 SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è costituita da un unico plesso, a Remedello Sotto.

7.6.1 FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo vero segmento del sistema formativo che, con l'emanazione degli Orientamenti del '91, ha assunto il carattere di vera e propria scuola, fondata sul riconoscimento dei diritti dei bambini affermati nella nostra Costituzione e nei documenti degli organismi internazionali. La scuola dell'infanzia accoglie bambini e bambine dai tre ai sei anni di età, rispondendo al loro diritto all'educazione e alla cura.

La società attuale vive una condizione di continua trasformazione socioculturale che la rende complessa e di difficile definizione, ma più consapevole dei diritti dei bambini e più attenta alle esigenze dell'infanzia. La molteplicità di codici, alfabeti e culture che caratterizzano la società nella quale viviamo impongono alla scuola di fornire gli strumenti e le competenze necessarie per orientarsi il più possibile. La scuola dell'infanzia di oggi è caratterizzata da un elevato valore pedagogico – didattico, all'interno della quale, i bambini, diventano veri e propri protagonisti.

La scuola dell'infanzia di Remedello concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda

Partendo da questa visione, in accordo con le nuove *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*, la scuola promuove lo sviluppo:

1. dell'identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina ...);
2. dell'autonomia: acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli;
3. delle competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;
4. della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

7.6.2 SCELTE METODOLOGICHE

Considerare l'educazione come rapporto promozionale autenticante ci permette di vedere il bambino quale soggetto attivo ed interagente, costruttore della realtà e della conoscenza. All'interno di questo sistema si pone l'educatore in qualità di regista, aperto agli input provenienti dal bambino e quindi all'imprevisto. Tutto questo presuppone, all'interno della scuola dell'infanzia, l'utilizzo di metodologie attive che considerano il bambino protagonista del processo di apprendimento e lo coinvolgono costantemente, attraverso la ricerca, l'esplorazione, il gioco e la vita di relazione.

Il progetto educativo–didattico, elaborato all'inizio dell'anno scolastico, fa riferimento ai bisogni

del bambino e della comunità scolastica. In esso si integrano tra loro la necessità di stabilire *percorsi educativo-didattici che mirino a far acquisire competenze accertabili e valutabili*, e la scelta di definire uno o più *sfondi integratori* che rappresentino l'elemento di raccordo di tutte le attività.

7.6.3 SCELTE ORGANIZZATIVE

Attualmente la Scuola dell'Infanzia si articola su un totale di *quaranta ore settimanali*, suddivise in cinque giorni, con un orario giornaliero dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Il plesso è organizzato in quattro *sezioni*, in ognuna delle quali operano due insegnanti, ed eventuali docenti di sostegno e/o assistenti ad personam.

Le sezioni sono composte da alunni eterogenei per età e rappresentano il gruppo di aggregazione maggiormente significativo, è il luogo di inserimento, di assicurazione, di continuità. In ogni sezione, utilizzando materiale strutturato e non, sono stati creati angoli dove i bambini possono dedicarsi a diverse attività.

Si prevedono inoltre *attività laboratoriali* in gruppi omogenei, oltre a momenti in cui i bambini sono lasciati liberi di relazionarsi con tutti gli alunni del plesso.

La scansione temporale è la risorsa fondamentale per lo sviluppo del curricolo, in questo quadro si opta per la flessibilità di:

- durata e collocazione delle attività di routine;
- rapporto tra le quantità di tempo dedicate alle attività strutturate e non;
- durata delle attività strutturate.

Nell'arco della giornata sono previsti tempi di compresenza delle insegnanti e momenti in cui la sezione è affidata ad una sola docente.

Il tempo della compresenza degli insegnanti è collocato preferibilmente nel momento centrale della mattina (fascia ore 11 – 13).

L'inserimento dei **bambini anticipatari** (che compiono il terzo anno d'età tra l'1/01 e il 30/04 dell'anno scolastico in corso) è regolato dai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti dell'Istituto.

In previsione dell'aumento dei bambini anticipatari, la scuola predisporrà specifici percorsi di inserimento individualizzati per adeguare tempi, spazi e modalità di lavoro alle peculiari necessità di tali bambini.

Di seguito è riportata, ad esempio, la scansione oraria prevista in una giornata tipo:

	ATTIVITA PREVALENTI	SPAZIO	GRUPPO ETA'	OBIETTIVI EDUCATIVI
8.00/9.00	Accoglienza dei bambini, attività libera	Aula sezione Spazi comuni (corridoio)	Gruppo sezione	Facilitare il distacco Favorire un buon inizio della giornata
9.00/11.00	Riordino sezione Attività di routine (appello, calendario...) Gioco libero o guidato Attività inerenti la programmazione didattica	Aula sezione/aula di psicomotricità	Gruppo sezione	Acquisire punti di riferimento tramite il rituale Sviluppare autonomia e socialità nel gioco Maturare la capacità relazionale Obiettivi spec. della programmazione
11.00/11.45	Attività inerenti la programmazione didattica Laboratori	Aula sezione/tunne/ aula pittura	Gruppo sezione Gruppo omogeneo per età Gruppo di	Obiettivi specifici della programmazione didattica

			laboratorio	
11.45/12.00	Uso dei servizi igienici	Servizi	Gruppo sezione	Sviluppare l'autonomia Soddisfare un bisogno fisiologico Acquisire norme di vita pratica
12.00/13.00	pranzo	Sala da pranzo	Gruppo sezione	Sviluppare l'autonomia, la socialità, il linguaggio la collaborazione Fornire una corretta educazione alimentare Fornire una corretta educazione comportamentale
13.00/14.00	Gioco libero Relax/riposo Ascolto di storie	Corridoio/palestra/ Giardino/ Servizi/aula sezione/biblioteca	Gruppo sezione	Sviluppare l'autonomia, la socialità, il linguaggio la collaborazione nel gioco
14.00/15.00	Attività inerenti la programmazione didattica e progetti di ampliamento del POF Gioco libero in angoli strutturati e travestimenti	Aula sezione/ corridoi/laboratorio giardino/palestra	Gruppo sezione	Sviluppare competenze: autonomia, socializzazione, motricità Soddisfare curiosità Rispondere ai bisogni comunicativi
15.00/15.45	Riordino sezioni merenda	Aula sezione/giardino/ corridoi	Gruppo sezione	Sviluppare socialità/ autonomia/igiene personale/ed. alimentare
15.45/16.00	Attesa dei genitori o del pullman per l'uscita	Giardino/corridoi/ tunnel	Gruppo sezione	Favorire l'attesa dei genitori in un clima sereno e giocoso

7.6.4 ORARIO SETTIMANALE

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00.

7.6.5 VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta degli strumenti per attuarle.

La realizzazione di un curricolo verticale ha permesso la strutturazione di apposite griglie di programmazione degli obiettivi e di valutazione dei relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze.

L'osservazione quotidiana e costante delle dinamiche di relazione, della maturazione dell'identità personale e di gruppo, della conquista dell'autonomia e la registrazione delle relative informazioni all'interno delle griglie specifiche consentono di utilizzare i risultati ottenuti per introdurre aggiustamenti nel processo educativo e di verificare le reali competenze acquisite.

7.7 SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria si compone di tre sedi, a Remedello, Visano e Acquafredda.

7.7.1 FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola Primaria:

- promuove *l'educazione alla convivenza democratica*, tramite l' inserimento attivo del bambino nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune, dell'accettazione delle diversità, nel rispetto delle regole;
- sostiene l'alunno nella *progressiva conquista della sua autonomia* e nell'educazione all'impegno e alla responsabilità personale;
- promuove la *prima alfabetizzazione culturale*, intesa come acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e di un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d' indagine essenziali alla comprensione del mondo;
- favorisce *l'integrazione di alunni diversamente abili e di alunni stranieri*;
- promuove *la creatività*;
- favorisce *l'integrazione formativa e la collaborazione con la famiglia*, sede primaria dell'educazione del bambino, facilitando la crescita di un tessuto collaborativo con le realtà sociali.

7.7.2 SCELTE METODOLOGICHE

La pratica educativa si ispira ai seguenti criteri:

- valorizzare l'esperienza conoscitiva, valoriale e comportamentale che il bambino ha maturato prima dell'ingresso nella Scuola Primaria;
- rispettare l'unità psico-fisica del bambino, considerando la corporeità quale espressione di tutte le altre dimensioni della persona e mezzo di relazione con gli altri e con il mondo che lo circonda;
- attuare strategie che presuppongano il "fare" quale esperienza privilegiata per l'apprendere;
- elaborare percorsi che guidino con gradualità l'alunno ad interpretare e ad integrare la sua esperienza alla luce delle categorie delle discipline e del sapere formale;
- considerare l'importanza della funzione pedagogica dell'esempio degli adulti nel contesto della relazione educativa;
- favorire un atteggiamento di ricerca costante, per imparare dagli errori e dall'insuccesso, accogliendo la sfida che i problemi pongono alla mente dell'uomo;
- far esperire il gruppo classe e la comunità scolastica come luoghi fondamentali di confronto, di discussione, di crescita, nei quali imparare ad accogliere la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

Da due anni è in corso un progetto che mira a dotare tutte le aule della scuola primaria di una LIM (lavagna interattiva multimediale), al fine di fornire a docenti e alunni un ulteriore strumento di insegnamento/apprendimento in linea con le nuove tecnologie.

7.7.3 SCELTE ORGANIZZATIVE

Il curricolo quinquennale è suddiviso in un *primo anno* (classe prima), un *primo biennio* (classi seconda e terza) e un *secondo biennio* (classi quarta e quinta).

In tutte le classi della scuola primaria, compatibilmente con le risorse organiche, è stato adottato il modello dell'insegnante prevalente: in ogni classe vi è un docente a cui la classe è affidata per un totale di diciotto-venti ore (*docente prevalente*) e uno o più docenti che vi insegnano nelle ore rimanenti. L'accorpamento disciplinare può variare nelle diverse situazioni.

7.7.4 ORARIO SETTIMANALE

SCUOLA PRIMARIA 27 ORE SETTIMANALI						
<i>INSEGNAMENTI</i>	<i>ORE SETTIMANALI</i>			<i>ORE ANNUE</i>		
	<i>Classe prima</i>	<i>Classe seconda</i>	<i>Classi triennio</i>	<i>Classe prima</i>	<i>Classe seconda</i>	<i>Classi triennio</i>
<i>RELIGIONE CAT.</i>	2	2	2	66	66	66
<i>ITALIANO</i>	7	7	6	231	231	198
<i>INGLESE</i>	1	2	3	33	66	99
<i>STORIA</i>	2	2	2	66	66	66
<i>GEOGRAFIA</i>	2	2	2	66	66	66
<i>MATEMATICA</i>	7	6	6	231	198	198
<i>SCIENZE</i>	2	2	2	66	66	66
<i>MUSICA</i>	1	1	1	33	33	33
<i>ARTE E IMM.</i>	2	2	2	66	66	66
<i>SCI. MOT.E SPOR.</i>	1	1	1	33	33	33
<i>TOTALE</i>	27	27	27	891	891	891

SCUOLA PRIMARIA 30 ORE SETTIMANALI						
<i>INSEGNAMENTI</i>	<i>ORE SETTIMANALI</i>			<i>ORE ANNUE</i>		
	<i>Classe prima</i>	<i>Classe seconda</i>	<i>Classi triennio</i>	<i>Classe prima</i>	<i>Classe seconda</i>	<i>Classi triennio</i>
<i>RELIGIONE CAT.</i>	2	2	2	66	66	66
<i>ITALIANO</i>	8	8	7	264	264	231
<i>INGLESE</i>	1	2	3	33	66	99
<i>STORIA</i>	3	3	3	99	99	99
<i>GEOGRAFIA</i>	2	2	2	66	66	66
<i>MATEMATICA</i>	8	7	7	264	231	231
<i>SCIENZE</i>	2	2	2	66	66	66
<i>MUSICA</i>	1	1	1	33	33	33

ARTE E IMM.	2	2	2	66	66	66
SCI. MOT.E SPOR.	1	1	1	33	33	33
TOTALE	30	30	30	990	990	990

7.7.5 VALUTAZIONE

La valutazione è fortemente correlata all'attenzione educativa e mira a rilevare gli esiti del percorso formativo.

Considera i prerequisiti cognitivo ed affettivo-relazionali posseduti nella fase iniziale del processo di formazione, il contesto educativo globale, il processo di insegnamento-apprendimento messo in atto dalla scuola, il rendimento degli allievi.

Nella scuola primaria ha valore essenziale la *valutazione in itinere*, che si esplica nell'attenzione quotidiana ai bisogni degli alunni, alle loro risposte alle proposte formative, al processo di maturazione in campo cognitivo, metodologico, relazionale.

A scadenza variabile, collegate con la programmazione delle singole discipline, agli alunni possono venire proposte *prove di verifica* che mirano all'accertamento del raggiungimento di competenze e di obiettivi specifici.

La valutazione intermedia e finale è espressa in decimi nelle varie discipline, con giudizio sintetico in Religione Cattolica e in comportamento.

Di seguito sono esplicitati i livelli di apprendimento a cui fa riferimento la valutazione in decimi.

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
10	Obiettivo raggiunto in modo sicuro e personale
9	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
8	Obiettivo raggiunto in modo completo
7	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo
6	Obiettivo raggiunto in modo essenziale
5	Obiettivo non raggiunto

7.8 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di Primo Grado si compone di due sedi, a Remedello e Visano

7.8.1 FINALITÀ EDUCATIVE

La Scuola Secondaria di Primo Grado pone come suo fondamento la ricerca dello sviluppo armonico del pre-adolescente, in tutte le sue componenti e in tutte le sue potenzialità.

Sulla base dei bisogni emergenti negli studenti, la scuola si propone di

- offrire occasioni di sviluppo della personalità e favorire la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative;
- promuovere la comprensione, la collaborazione, la solidarietà e l'accoglienza degli alunni stranieri;
- far riflettere sulla ricerca della qualità dell'esistenza e sugli stili di vita che la promuovono;
- sviluppare una coscienza etica e civile;
- educare, attraverso la conoscenza, ad una maggior sensibilità per i problemi dell'ambiente;
- far acquisire consapevolezza del proprio modo di essere, passando da una percezione globale ad una coscienza sempre più precisa e differenziata delle personali caratteristiche, sviluppando nel contempo una sana fiducia di sé.

Si impegna inoltre a predisporre percorsi per aiutare gli alunni a

- riconoscere con realismo le proprie capacità, individuare le difficoltà incontrate e cercare strategie per superarle;
- comunicare con gli altri per esprimere idee, sentimenti, dubbi, valutazioni, richieste ecc.;
- stabilire relazioni positive, di collaborazione e di rispetto con tutti i compagni, con gli insegnanti e con il personale della scuola, superando stereotipi e pregiudizi;
- controllare la propria aggressività, anche verbale;
- rispettare strumenti, materiali e ambienti della scuola;
- valutare le circostanze e le conseguenze del proprio agire.

7.8.2 SCELTE METODOLOGICHE

La programmazione comune a tutte le discipline prevede: l'analisi della situazione iniziale, la scelta delle competenze da far raggiungere agli alunni, dei contenuti, delle metodologie (strategie – strumenti), delle verifiche e le modalità di valutazione iniziale, intermedia e finale.

Nella convinzione dell'unitarietà del sapere e del processo di formazione dell'alunno, i docenti perseguono l'unitarietà didattica ricercando competenze, metodi e tecniche didattiche comuni a tutte le discipline.

La progettazione della scuola mira a

- sostenere ogni alunno per ridurre insuccessi e disagi;
- individuare il più precocemente possibile le situazioni di difficoltà e disagio e la tipologia di interventi volti a ridurre lo svantaggio;
- sostenere le persone nel processo di apprendimento (attraverso accoglienza, alfabetizzazione alunni stranieri, raccordi e concertazioni degli interventi con famiglie, ASST, enti locali, percorsi individualizzati);
- potenziare il livello di partecipazione attiva, lo sforzo e la responsabilità per ottenere migliori risultati nelle discipline, l'impegno nell'esecuzione dei compiti e nello studio;
- far raggiungere a tutti gli obiettivi minimi delle discipline programmate per ogni anno di frequenza (vedi programmazioni);
- potenziare le capacità degli alunni più dotati, anche attraverso diverse metodologie di lavoro.

7.8.3 SCELTE ORGANIZZATIVE

Per quanto concerne l'articolazione oraria, l'offerta formativa, espressione dell'autonomia dell'istituzione scolastica, considera le risorse d'organico di cui la scuola dispone e le opzioni prevalenti delle famiglie.

I genitori che iscrivono i figli alla classe prima potranno scegliere tra i seguenti modelli organizzativi.

- tempo scuola ordinario: 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti curricolari e un'ora di approfondimento nell'ambito delle materie letterarie); le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.
- tempo scuola prolungato (preferenza subordinata al vincolo numerico previsto per la formazione delle classi, alla disponibilità di organico della scuola e alla presenza di servizi e strutture): 36 ore settimanali elevabili a 40, comprensive del tempo mensa. In questo caso le ore di lezione si svolgono in orario antimeridiano che in orario pomeridiano.

L'assegnazione delle cattedre ai docenti è competenza del Dirigente, che privilegia, quando ciò è possibile, il criterio della continuità didattico-educativa.

7.8.4 ORARIO SETTIMANALE

TEMPO SCUOLA ORDINARIO: 30 ORE	
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Italiano, Storia, Geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Prima lingua comunitaria: inglese	3
Seconda Lingua comunitaria: francese	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione Cattolica	1
TOTALE	30

7.8.5 VALUTAZIONE

Per valutazione si intende lo strumento che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento, finalizzato allo sviluppo della capacità critica di autovalutazione e all'accertamento del grado di conoscenze e di competenze raggiunte dagli alunni; essa considera il livello di partenza affettivo e cognitivo, l'impegno, la partecipazione e i progressi compiuti.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado la valutazione procede attraverso:

Le verifiche d'ingresso per:

- accertare il livello di partenza degli alunni;
- pianificare gli interventi didattici;
- predisporre la programmazione disciplinare.

Le verifiche scritte/grafiche, il cui esito è espresso in decimi, secondo i criteri approvati dal Collegio dei Docenti;

Le interrogazioni, al termine delle quali il docente commenta sinteticamente quanto esposto dall'allievo e valuta in decimi l'esito della prova orale.

Le verifiche periodiche: accertano i livelli di comprensione, le conoscenze e l'acquisizione delle competenze di ciascuno studente.

Quanto sopra esposto è sintetizzato nella valutazione intermedia e finale, espressa in decimi nelle varie discipline e in comportamento, con giudizio sintetico in Religione Cattolica.

Livelli di apprendimento a cui fa riferimento la valutazione in decimi:

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
10	Obiettivo raggiunto in modo sicuro e personale
9	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro
8	Obiettivo raggiunto in modo completo
7	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo
6	Obiettivo raggiunto in modo essenziale
5	Obiettivo non raggiunto
4	Obiettivo non raggiunto con presenza di gravi lacune

Corrispondenza voto – percentuale (prove oggettive):

VOTO	PERCENTUALE
10	98 – 100 %
9 ½	93 – 97 %
9	88 – 92 %
8 ½	83 – 87 %
8	78 – 82 %
7 ½	73 – 77 %
7	68 – 72 %
6 ½	63 – 67 %
6	58 – 62 %
5 ½	53 – 57 %
5	47 – 42 %
4 ½	41 – 46 %
4	≤ 40 %

Criteri di valutazione cui fa riferimento la valutazione in giudizi:

Non sufficiente: l'alunno mostra scarso interesse e commette errori diffusi anche nella esecuzione di compiti semplici;
Sufficiente: l'alunno conosce i contenuti in modo superficiale ed effettua analisi e sintesi solo parziali;
Buono: l'alunno conosce in modo essenziale e coglie i nessi principali degli argomenti trattati che espone utilizzando un linguaggio semplice ma corretto;
Distinto: l'alunno conosce in modo completo gli argomenti che espone utilizzando in modo corretto forme e categorie proprie del linguaggio religioso;

Ottimo: l'alunno conosce in modo completo e approfondito gli argomenti che sa correlare anche ad ambiti disciplinari diversi. Si esprime utilizzando un lessico ricco ed appropriato.

Numero minimo di prove a quadrimestre:

MATERIA	PROVE SCRITTE	PROVE ORALI e/o PRATICHE	PROVE GRAFICHE
ITALIANO	6	1	
STORIA	2	1	
GEOGRAFIA	2	1	
INGLESE	3	2	
SECONDA LINGUA	3	1	
MATEMATICA	3	1	
SCIENZE	2	1	
TECNOLOGIA	2	2	5
ARTE E IMMAGINE		1	4
MUSICA	1	2	
SCIENZE MOTORIE		2 orali – 6 pratiche	

Criteri di valutazione del comportamento degli alunni:

	10	9	8	7	6	5
Socializzazione	STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON TUTTI E INTERAGISCE IN MODO COLLABORATIVO CON I COMPAGNI	STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON TUTTI ED È BEN INTEGRATO NELLA CLASSE	STABILISCE RAPPORTI ABBASTANZA CORRETTI CON TUTTI, MA IN CLASSE A VOLTE È CAUSA DI DISTRAZIONE PER I COMPAGNI	È VIVACE E NON SEMPRE STABILISCE RAPPORTI CORRETTI, MA COLLABORA COL GRUPPO CLASSE	NON SEMPRE STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON GLI ADULTI ED È POCO INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE	HA RAPPORTI CONFLITTUALI CON GLI ADULTI E I COMPAGNI
Partecipazione	PARTECIPA CONSAPEVOLMENTE ALLA VITA SCOLASTICA CON CONTRIBUTI PERSONALI	PARTECIPA ATTIVAMENTE ALLA VITA SCOLASTICA	PARTECIPA SOLO AD ALCUNI MOMENTI DELLA VITA SCOLASTICA	PARTECIPA POCO ALLA VITA SCOLASTICA	PARTECIPA IN MODO INCOSTANTE ALLA VITA SCOLASTICA	NON PARTECIPA O PARTECIPA NEGATIVAMENTE ALLA VITA SCOLASTICA
Impegno e autonomia	È CONSAPEVOLE DEL PROPRIO DOVERE E COSTANTE NELL'IMPEGNO	È CONSAPEVOLE DEL PROPRIO DOVERE E ABBASTANZA COSTANTE NELL'IMPEGNO	È CONSAPEVOLE DEL PROPRIO DOVERE, MA NON SEMPRE COSTANTE NELL'IMPEGNO	È POCO CONSAPEVOLE DEL PROPRIO DOVERE E POCO COSTANTE NELL'IMPEGNO	È INADEGUATO NELLO SVOLGERE IL PROPRIO DOVERE E MANCA DI IMPEGNO	È INCONSAPEVOLE DEL PROPRIO DOVERE E MANCA DI IMPEGNO
Rispetto delle norme e responsabilità	È RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E METTE IN ATTO COMPORTAMENTI DI DISPONIBILITÀ E RISPETTO VERSO GLI ALTRI	È RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO È IN GRADO DI MIGLIORARE IL COMPORTAMENTO SECONDO LE INDICAZIONI RICEVUTE	È ABBASTANZA RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO, E DOPO I RICHIAMI È IN GRADO DI CORREGGERE IL COMPORTAMENTO	NON È SEMPRE RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E NON È SEMPRE IN GRADO DI CORREGGERE IL COMPORTAMENTO	È POCO RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E NON SEMPRE ADEGUA IL COMPORTAMENTO ALLE ESIGENZE DELLA SCUOLA	NON È SEMPRE RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E NECESSITA DI NUMEROSI INTERVENTI DISCIPLINARI

Al termine dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la scuola certifica i livelli di competenza raggiunti in ogni disciplina da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La valutazione quadrimestrale delle discipline considera non solo la media aritmetica dei voti raggiunti nelle verifiche scritte ed orali, ma è integrata da altri elementi sostanziali, come:

- il progresso rispetto alla situazione di partenza;
- l'impegno, la partecipazione e la regolarità nello studio e nell'esecuzione dei compiti assegnati per casa;
- l'organizzazione e l'autonomia nel lavoro;

- la valorizzazione delle potenzialità personali.

Il D. L del 1 settembre 2008 n°137, convertito dalla legge n°169 del 30.10.2008 e la C. M. del 23.01.2009 prevedono *l'ammissione alla classe successiva per gli alunni che hanno avuto un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e nel comportamento.*

7.8.6 ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Al fine di garantire anche per i ragazzi che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica un percorso formativo equivalente agli alunni che frequentano, che quindi abbia come centro la persona e le relazioni con gli altri e il mondo circostante, nel nostro istituto si proporranno delle attività legate alla convivenza civile che però prescindano dai contenuti religiosi.

Tematiche quali la legalità, il volontariato, il ruolo della donna, il vandalismo, il bullismo, il rispetto per le diversità (razze, religioni, disabilità ecc.), la tutela dell'ambiente e i diritti umani verranno affrontate a partire da materiali stimolo (letture, video, siti internet).

METODOLOGIA: Al cuore di queste lezioni di Educazione alla Convivenza Civile c'è l'attività di confronto, di discussione tra gli alunni sotto l'azione coordinatrice dell'insegnante. È quindi una disciplina prettamente orale, in cui gli alunni hanno la possibilità di parlare di tematiche fortemente motivanti per essere avviati a un dibattito proporzionato all'età. L'attività si sviluppa soprattutto attraverso l'interdisciplinarietà, che insegna a cogliere il contributo delle diverse discipline all'analisi e alla soluzione dei problemi.

OBIETTIVI: Si mira così a stimolare la riflessione e la sensibilità di ogni alunno su tali tematiche e sollecitarne un pensiero critico e propositivo. Una seconda finalità è offrire all'alunno uno spazio per l'esposizione orale in piccolo gruppo.

Gli insegnanti predisporranno percorsi personalizzati per gli alunni non italofoeni che sceglieranno di aderire ai gruppi, in modo da garantire loro una partecipazione proporzionata alle loro capacità linguistiche. Laddove necessario saranno avviati specifici percorsi di alfabetizzazione, concordati con gli insegnanti delle ore curricolari.

PROPOSTA DI ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Seguono tre proposte di attività, che gli insegnanti potranno scegliere di destinare agli alunni di diverse fasce d'età, con un'adeguata articolazione e ridefinizione degli obiettivi. Si tratta di proposte ampie ed elastiche, che gli insegnanti adatteranno alle competenze personali, integrando o snellendo a seconda delle esigenze del gruppo. Potranno altresì proporre tematiche simili, in accordo con gli obiettivi e i metodi sopra esplicitati.

CONTENUTI E ATTIVITÀ

Saranno individuati ed esplicitati nei singoli progetti esecutivi

CLASSE PRIMA

L'AMBIENTE E LA SUA TUTELA

Obiettivi:

- acquisizione di conoscenze di base sui sistemi naturali e sulle modalità di salvaguardia degli stessi;
- maturazione della capacità di cogliere il valore intrinseco degli elementi naturali che ci

circondano, le loro molteplici funzioni e la necessità di garantire alle generazioni future che tali funzioni continuino a essere svolte;

- acquisizione di capacità logiche, di analisi, sintesi e comparazione, di elaborazione di informazioni, di formulare ipotesi, di confrontare eventi, di comunicare pensieri e idee;
- presa di coscienza di sé, delle proprie responsabilità nei confronti del territorio, al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico-culturale e religiosa.

I contenuti delle lezioni si possono identificare nei seguenti:

- osservazione dell'ambiente naturale circostante, con apprendimento delle nozioni di base sul territorio, sull'ambiente di montagna, collina e pianura, sugli esseri viventi che li popolano e le loro necessità ecologiche;
- descrivere il territorio mediante le immagini: la cartografia, nel passato e nel presente, il GIS e le foto satellitari;
- l'uso di Internet per cercare informazioni sul territorio, il paesaggio e l'ambiente; riconoscere il materiale pertinente da quello che non lo è e realizzare una ricerca completa e ben impaginata, su word o su power point;
- apprendimento delle misure adottate dal legislatore e dagli enti pubblici per la tutela del territorio; in relazione a questo obiettivo si potranno prevedere approfondimenti sulle aree protette della nostra provincia, con l'elaborazione di proposte di percorsi naturalistici.
- gli abusi edilizi
- lo sfruttamento del territorio
- inquinamento
- Italia: un territorio fragile (dissesti idrogeologici, alluvioni, terremoti)

CLASSE SECONDA

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Obiettivi:

- Stimolare i ragazzi a riflettere sul tema della "legalità" affinché questa non resti una parola vuota, ma si riempia di significati reali, concreti attraverso la conoscenza di storie, fatti, testimonianze, per orientarsi nelle proprie scelte e, soprattutto nei principi fondamentali su cui si basano il diritto e la giustizia nel nostro Paese.
- Stimolare i ragazzi a chiedersi: "che cosa è giusto, che cosa non è giusto".
- Saper usare strumenti e mezzi tramite le conoscenze e le competenze per poter discutere insieme e saper decidere ed agire in maniera corretta e responsabile.

Temi:

- Senso delle regole e della convivenza civile
- Legalità e giustizia in Italia
- Bullismo e violenza giovanile
- Educazione alla scelta responsabile
- Risparmio e spesa consapevole
- Frodi alimentari
- Criminalità minorile
- Associazioni mafiose in Italia
- Lotta alla criminalità organizzata.

CLASSE TERZA

I DIRITTI DELL'UOMO NELLA STORIA E NELL'ATTUALITA'

La finalità fondamentale dello studio dei Diritti umani può essere individuata nella presa di coscienza del valore inalienabile dell'uomo come persona, delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano e nella maturazione individuale di una visione critica e partecipativa al fine della sempre maggiore riaffermazione dei diritti umani e dei relativi doveri, in ogni ambiente sociale e presso ogni popolo.

Le finalità educative da conseguire si possono identificare nelle seguenti:

- conoscenza dei principali documenti nazionali ed internazionali in tema di diritti umani e relativa conoscenza delle istituzioni previste per la loro attuazione;
- valutazione del valore primario della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali irrinunciabili e della solidarietà tra gli uomini a livello nazionale ed internazionale al di sopra di ogni pregiudizio razziale, culturale, di sesso, politico, ideologico e religioso;
- maturazione di un atteggiamento critico o di una personale disponibilità al fine di collaborare in tutti i modi utili ed efficaci per la sempre più solida ed ampia radicazione dei diritti umani nel costume individuale e sociale, nonché nell'organizzazione funzionale ed istituzionale della società.

In correlazione alle finalità sopraindicate, gli obiettivi educativi dello studio dei diritti umani possono essere così precisati:

- maturazione della capacità di "lettura" dei documenti e loro inquadramento storico - culturale;
- maturazione di alcuni strumenti di valutazione critica al fine di promuovere un atteggiamento di interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali;
- maturazione della capacità di cogliere e riaffermare il valore delle relazioni interpersonali ed il rapporto tra persone e sistemi e tra sistemi diversi;
- presa di coscienza di sé, delle proprie responsabilità e dei valori individuali in relazione ai diritti - doveri di giustizia, libertà, tolleranza, dignità, partecipazione di tutti gli uomini in un'ottica sovranazionale ed universale, al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico- culturale e religioso;
- maturazione della disponibilità a collaborare per la crescita umana del proprio gruppo di appartenenza, al fine di una sempre più ampia e solidale integrazione del corpo sociale.

8 CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Il Curricolo verticale d'istituto, elaborato nel 2010, è disponibile al seguente link:

<http://www.icremedello.gov.it/curricolo-verticale/>.

Per il triennio 2016/19 sarà un imprescindibile dovere del Collegio Docenti l'elaborazione di un Curricolo Verticale per competenze. Gli insegnanti hanno seguito un corso di formazione mirato alla programmazione e valutazione per competenze, nell'anno scolastico 2015/16. In seguito si sono formati gruppi di lavoro per la stesura del Curricolo, che sarà completato nel corso dell'anno scolastico 2016/17.

9 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto, approvato dal Collegio Docenti, è disponibile al seguente link:

<http://www.icremedello.gov.it/wp-content/uploads/2014/01/REGOLAMENTO-DISTITUTO.pdf>

10 ATTIVITA' FORMATIVE PER IL PERSONALE ATA

In via generale il riferimento normativo è l'art. 64 del CCNL 29.11.2007. Per tutti i dipendenti del comparto scuola tale articolo dispone che la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità:

http://www.istruzione.it/allegati/prot13459_13_all1.pdf

Per l'anno scolastico 2016/17 saranno avviati i seguenti corsi di formazione:

- Formazione su sicurezza e primo soccorso (obbligatoria per il personale che ancora non ha seguito i corsi previsti dalla legge);
- Lingua Inglese;
- “La relazione e la comunicazione con l'utenza”;
- Geodoc di Argo (software di archiviazione digitale).

10.1 IL PERSONALE ATA E L'ASSISTENZA DI BASE

I compiti del personale ATA sono stati ridefiniti ed integrati dalla sequenza contrattuale del 25/07/2008 che ha sostituito gli artt. 47, 48, 49, 50 e 89 del CCNL e modificato la tabella B allegata al CCNL Comparto Scuola del 29/11/2007.

L'art. 1 comma 1 definisce le mansioni del personale ATA distinguendo:

- a) attività previste dall'area di appartenenza;
- b) incarichi specifici che, nel limite delle risorse quantificate dal successivo c. 2 e nell'ambito dei rispettivi profili professionali, comportano l'onere di responsabilità ulteriori e dello svolgimento di compiti di particolare responsabilità e disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, così come descritto dal piano delle attività.

L'attribuzione degli incarichi è effettuata dal Dirigente Scolastico, secondo le modalità, i criteri e i compensi definiti dalla contrattazione d'Istituto nell'ambito del Piano delle attività del personale ATA redatto e rivisto annualmente dal DSGA e sottoposto entro il 15 ottobre all'approvazione del D. S.

In particolare i collaboratori scolastici devono assolvere compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza di base degli alunni disabili e al primo soccorso. La contrattazione integrativa nazionale definisce precise modalità per l'attuazione di corsi di formazione in presenza e on-line per

la preparazione professionale del personale ATA, il cui superamento comporta l'attribuzione di una specifica posizione economica, previo inserimento in graduatorie di merito.

In base ai titoli posseduti e al superamento del percorso di formazione, i collaboratori scolastici (area A) divengono titolari di art. 7: ciò comporta l'obbligo di assistenza agli alunni disabili e l'organizzazione degli interventi di primo soccorso (c. 3).

11 PIANO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti redige il presente piano di ampliamento dell'offerta formativa. La tabella che segue non sostituisce l'illustrazione del progetto, ma consente di comprenderne a prima vista gli aspetti essenziali. Ogni progetto risponde alle necessità degli alunni dell'istituto e ha come costanti punti di riferimento le priorità emerse da RAV e le indicazioni della legge 107/2015. I progetti sono da intendersi validi per il triennio a cui fa riferimento il PTOF, nel senso che si prevede uno sviluppo in tre anni degli stessi, o che vengono ripetuti ogni anno per la medesima classe. Le "schede progetto", dettagliate in relazione agli obiettivi, alle competenze, agli strumenti, alle tappe di realizzazione e provviste di scheda economica recante le necessità di risorse umane e finanziarie, vengono consegnate al Dirigente Scolastico.

In corsivo sono indicati i riferimenti alle competenze chiave della UE e alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

Area tematica	Grado di scuola	Referente/i	Obiettivi, finalità, competenze che si intendono sviluppare	Strumenti e metodi
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (Italiano)	Primaria	Insegnanti di italiano	Favorire la passione per la lettura e per la scrittura. <i>Comunicazione nella madrelingua. Imparare ad imparare.</i>	Frequenzazione della biblioteca e comunale. Collaborazione con la biblioteca comunale. Intervento di esperti esterni o autori.
	Secondaria	Insegnanti di Lettere	Favorire la passione per la lettura e per la scrittura. Comprendere e produrre testi di vari generi e diverso tipo. <i>Comunicazione nella madrelingua.</i>	Frequenzazione della biblioteca scolastica. Intervento di esperti esterni o autori. Partecipazione a concorsi letterari e a presentazioni di libri organizzate sul territorio.
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (Inglese e Francese)	Secondaria	Insegnanti di lingua Inglese e Francese	Migliorare l'aspetto dialogico e l'utilizzo delle funzioni linguistiche più comuni in situazioni di vita quotidiana. Potenziare la fonetica. <i>Comunicazione nelle lingue straniere.</i>	Intervento di un lettore madrelingua di inglese e di francese. Partecipazione a spettacoli teatrali didattici.
Potenziamento delle competenze matematico-logiche	Primaria	Insegnanti di matematica	Suscitare interesse alla sfida con le proprie capacità logiche. Migliorare le competenze di calcolo mentale. <i>Competenza matematica.</i>	Utilizzo di software matematici dedicati.
	Secondaria	Insegnanti di Matematica	Sviluppare la curiosità verso il sapere scientifico attraverso enigmi o semplici giochi. Suscitare interesse alla sfida con le proprie capacità logiche. Affrontare situazioni problematiche non necessariamente legate al contesto curricolare ordinario	Partecipazione a: Matematica Junior senza frontiere; campionati internazionali giochi matematici; giochi e concorsi interni all'Istituto.

			Favorire il lavoro cooperativo. <i>Competenza matematica.</i> <i>Risolvere problemi.</i>	
Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale	Primaria		Riconoscere e distinguere i suoni, sperimentare le possibilità ritmiche e atletiche del proprio corpo; usare in modo creativo il corpo e i suoni. <i>Consapevolezza ed espressione culturale.</i>	Ascolto di musiche. Esecuzione di danze e canti. Intervento di esperti esterni.
	Secondaria	Insegnante di Educazione Musicale	Comprendere l'importanza a livello umano e culturale dell'educazione musicale. Conoscere lo sviluppo della musica italiana ed europea nei suoi snodi fondamentali e attraverso i principali compositori. Vivere un'esperienza di ascolto dal vivo. <i>Consapevolezza ed espressione culturale.</i>	Lezione-concerto didattica tenuta da un musicista. Uscita didattica a Cremona (Stradivari).
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Primaria	Insegnanti di classi quarta e quinta	Sviluppare il rispetto di sé e degli altri. Riconoscere il valore della memoria storica. <i>Competenze sociali e civiche.</i>	Partecipazione a celebrazioni pubbliche (IV novembre, XXV aprile, giornata della memoria) Interventi di esperti esterni, Gruppo Alpini.
	Secondaria	Insegnanti di Storia	Riconoscere e rispettare i valori tutelati dalla Costituzione Italiana. Partecipare alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. Trovare nella storia e nella cronaca le basi da cui dipende il rispetto delle norme esistenti. Sentirsi cittadini dell'Unione Europea. <i>Competenze sociali e civiche.</i> <i>Individuare collegamenti e relazioni. Acquisire ed interpretare l'informazione.</i>	Approfondimenti sullo sviluppo delle istituzioni democratiche nella Storia. Lettura e commento di articoli di giornale. Visione di film e documentari. Partecipazione a commemorazioni e incontri celebrativi di particolari anniversari e ricorrenze (4 novembre, giorno della memoria, giorno del ricordo, 25 aprile, ecc.).
Educazione interculturale e alla pace	Secondaria e Primaria	Insegnanti di Storia delle classi terze (Secondaria) Insegnanti delle classi quinte (Primaria)	Leggere in maniera critica problemi di attualità, contestualizzarli e rielaborarli anche alla luce delle conoscenze scolastiche. Reinterpretare fatti storici fondamentali per la nostra cultura, attualizzandoli con linguaggi e strumenti moderni. <i>Competenze sociali e civiche.</i> <i>Imparare ad imparare.</i>	Lettura di articoli, discussione guidata, proposte di approfondimenti con preparazione di lezioni attraverso strumenti multimediali. Condivisione di lavori con gli alunni di altre classi attraverso esposizioni, spettacoli teatrali, letture drammatizzate, produzione di testi o ipertesti.

			<i>Progettare. Comunicare. Collaborare e partecipare.</i>	
Sostegno dell'assunzione di responsabilità e della solidarietà	Infanzia		Sensibilizzare i bambini all'attenzione e alla condivisione verso chi è svantaggiato. <i>Competenze sociali e civiche.</i>	Realizzazione di semplici oggetti per l'allestimento di una bancarella di solidarietà finalizzata all'adozione a distanza
	Primaria	Insegnanti di classe	Attivare iniziative che favoriscano il volontariato. Sensibilizzare al dono del sangue e degli emocomponenti attraverso l'informazione e la formazione sulle problematiche ematologiche. Promuovere un'azione di informazione e di sensibilizzazione presso le famiglie. <i>Competenze sociali e civiche.</i>	Incontro con i volontari di alcune associazioni di volontariato (AVIS,...)
	Secondaria	Insegnanti di Lettere Insegnanti di Scienze	Promuovere l'educazione alla salute e alla convivenza civile, sociale e solidale. Attivare iniziative che favoriscano il volontariato. Sensibilizzare al dono del sangue e degli emocomponenti attraverso l'informazione e la formazione sulle problematiche ematologiche. Promuovere un'azione di informazione e di sensibilizzazione presso le famiglie. <i>Competenze sociali e civiche. Collaborare e partecipare.</i>	Uso di testi e articoli per sviluppare la discussione e il confronto. Visita alla sede provinciale dell'AVIS. Incontro con i volontari della sezione.
Conoscenza e rispetto della legalità	Primaria	Insegnanti di classe	Favorire negli studenti una presa di coscienza delle regole della convivenza civile. <i>Competenze sociali e civiche.</i>	Educazione stradale con esperto esterno.
	Secondaria	Insegnanti del Consiglio di Classe Insegnanti che hanno seguito specifici corsi di formazione	Favorire negli studenti una presa di coscienza dei valori costituzionali che sono alla base della convivenza civile. Avvicinare i giovani alle Istituzioni. Approfondire tematiche relative a: norme sociali e giuridiche, regole per una civile convivenza, Rispetto alla persona, rispetto dell'ambiente, rispetto delle leggi come principio di libertà e uguaglianza, devianze giovanili, sostanze stupefacenti,	Lettura di testi, didattici e non, per favorire il pensiero critico e la discussione. Lettura, commento e contestualizzazione di articoli di giornale. Realizzazione di percorsi interdisciplinari. Condivisione e messa in atto di regole per "navigare bene", contrastare ogni forma di cyberbullismo. Intervento di esperti esterni (rappresentanti delle forze dell'ordine) formare gli insegnanti o gruppi di alunni.

			educazione stradale, corretto uso del web. <i>Competenze sociali e civiche. Imparare ad imparare. Agire in modo autonomo e responsabile.</i>	Realizzazione di percorsi volti a prevenire ogni forma di dipendenza (sostanze, gioco d'azzardo...).
Conoscenza e promozione della sostenibilità ambientale	Infanzia		Sviluppare consapevolezza relativamente alla raccolta differenziata e al riciclaggio Collaborare per un fine comune <i>Competenze sociali e civiche. Collaborare e partecipare.</i>	Raccolta a casa e a scuola di materiale plastico
	Primaria	Insegnanti di scienze	Sviluppare consapevolezza relativamente alla raccolta differenziata e al riciclaggio. Sviluppare comportamenti corretti e responsabili nei confronti dell'ambiente. <i>Competenze sociali e civiche. Spirito di iniziativa e imprenditorialità.</i>	Raccolta differenziata in classe, raccolta di tappi in plastica. Orto scolastico. Uscite sul territorio.
	Secondaria	Insegnanti di Geografia; insegnanti di Scienze.	Sviluppare comportamenti corretti e responsabili nei confronti dell'ambiente. <i>Competenze sociali e civiche. Agire in modo autonomo e responsabile.</i>	Uso di testi e articoli atti a sviluppare la discussione e il confronto. Lezioni laboratoriali. Collaborazione con enti e associazioni che tutelano l'ambiente. Visione di film e documentari.
Conoscenza dei beni culturali e paesaggistici del proprio territorio	Primaria	Insegnanti di classe	Conoscere e contestualizzare elementi naturali, opere e monumenti che testimoniano l'importanza del territorio in una più ampia prospettiva geostorica. <i>Consapevolezza ed espressione culturale. Imparare a imparare.</i>	Elaborazione di percorsi storici che prevedano in itinere la visita a città, musei e monumenti del nostro territorio (Brescia, Museo di Santa Giulia, Mantova, ...).
	Secondaria	Insegnanti organizzatori e accompagnatori. Insegnanti di Lettere e Arte	Abituarsi alla fruizione consapevole e rispettoso dell'ambiente montano Scoprire la montagna come ambiente ricreativo. Conoscere e contestualizzare opere e monumenti che testimoniano l'importanza del territorio in una più ampia prospettiva storica. <i>Consapevolezza ed espressione culturale. Agire in modo autonomo e responsabile. Collaborare e partecipare.</i>	Interventi degli accompagnatori di alpinismo giovanile del C.A.I. Utilizzo di materiale audiovisivo Escursioni guidate in montagna. Elaborazione di percorsi storici che prevedano in itinere la visita a città, musei e monumenti del nostro territorio (Brescia, Museo di Santa Giulia, Mantova, Sabbioneta...).
Potenziamento	Infanzia		Conoscere percepire il proprio	Giochi psicomotori

delle discipline motorie			corpo. Sviluppare le capacità senso-motorie e le capacità di coordinazione generale. Star bene insieme	Correre, saltare, rotolare, calciare, afferrare... Concordare e assumere ruoli nel gioco simbolico
	Primaria	Insegnanti di motoria	Conoscere percepire il proprio corpo. Sviluppare le capacità senso-motorie e le capacità di coordinazione generale. Star bene insieme. Avvicinare gli alunni ad alcune discipline dell'atletica leggera e dei giochi di squadra. Fornire occasioni di tipo competitivo. <i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità.</i>	Attività sportive a scuola con esperti esterni. Giochi sportivi.
	Secondaria	Insegnante di Scienze motorie e sportive	Avvicinare gli alunni ad alcune discipline dell'atletica leggera (velocità, resistenza, salto in lungo, salto in alto, getto del peso, vortex) e dei giochi di squadra. Fornire occasioni di tipo competitivo. <i>Imparare a imparare. Spirito di iniziativa. Collaborare e partecipare.</i>	Due giornate di gara (in collaborazione con la Secondaria dell'Istituto Bonsignori): - atletica - giochi di squadra
	Primaria Acquafreda		Avvicinare gli alunni ad alcune discipline sportive	"A scuola di sport" III edizione http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protolo_14399_02_settembre_2016/
Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	Primaria	Insegnanti di scienze	Conoscere il legame alimentazione – benessere Riflettere sul rapporto con il cibo e acquisire corrette abitudini alimentari. <i>Competenze sociali e civiche.</i>	Uso di testi e articoli per sviluppare la discussione e il confronto. Promozione di comportamenti alimentari sani.
	Secondaria	Insegnanti di Lettere e di Scienze.	Conoscere i rischi legati a: uso di farmaci, uso di droghe e alcool. Conoscere il legame alimentazione – benessere Riflettere sul rapporto con il cibo e acquisire corrette abitudini alimentari. Acquisire maggiore consapevolezza di sé, rispetto al proprio corpo e nel rapporto con gli altri. Riconoscere e mettere in atto comportamenti che facilitino positive relazioni interpersonali.	Uso di testi e articoli per sviluppare la discussione e il confronto. Visione di film e documentari. Life Skills Training: gli interventi, a

		Insegnanti formati per il Life Skills Training.	Sviluppare la capacità di resistenza alle droghe all'interno di un percorso di sviluppo e consolidamento delle competenze di vita. Fornire agli studenti la motivazione e le abilità necessarie a resistere alla pressione dei coetanei e dei mass media verso l'uso delle sostanze. <i>Agire in modo autonomo e responsabile. Risolvere problemi.</i>	cadenza settimanale, utilizzano metodi d'insegnamento interattivi (discussione, simulazioni comportamentali, dare e ricevere buoni feed-back). Il percorso è triennale.
Sviluppo delle competenze digitali	Tutti i gradi	Animatore digitale Insegnanti	Proporre attività laboratoriali per le classi e di formazione/aggiornamento per i docenti in modo tale da mettere in atto le competenze digitali degli alunni. Utilizzare linguaggi diversi, applicabili alle varie intelligenze e a modi di pensiero non lineari. Mettere in atto strategie d'insegnamento non tradizionali. <i>Competenza digitale. Imparare ad imparare. Progettare.</i>	Riferimento al Piano Nazionale per la Scuola Digitale: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/ L'istituto ha espresso la propria candidatura al Programma Operativo Nazionale (PON2), per concorrere alla dotazione di una serie di PC portatili utilizzabili in tutti i plessi.* Lezioni di coding (primaria).
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come L2	Primaria e Secondaria	Insegnanti di classe (Primaria). Insegnanti di Lettere e Lingue. Insegnanti di Attività alternativa (Secondaria). Insegnanti dell'organico potenziato.	Padroneggiare la lingua italiana in modo adeguato. Sviluppare le competenze linguistiche di base degli alunni non italofofoni (ascoltare, parlare, leggere, scrivere). A seconda dei livelli, apprendere l'italiano come lingua dello studio. <i>Comunicare. Acquisire ed interpretare l'informazione. Comunicazione nelle lingue straniere. Imparare a imparare</i>	Esercitazioni mirate con l'utilizzo di materiali didattici appositi. Uso di materiali strutturati, testi semplificati, materiali multimediali. Riferimento a siti con video per l'apprendimento dell'italiano (es.: www.italianoinfamiglia.it). Rilevamento iniziale del gruppo di livello (A0, A1, A2, B1). Organizzazione di gruppi omogenei le livello, ma non per età. Organizzazione di corsi in orario scolastico (livello A0, A1) o pomeridiano (A2, B1).
Conoscenza e sperimentazione di diversi linguaggi espressivi	Primaria	Insegnanti di classe	Apprendere e sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali attraverso la musica, il canto, la recitazione e la danza. Incentivare la motivazione individuale. Promuovere lo sviluppo di capacità "metarappresentative" attraverso diversi linguaggi (corpo, movimento, suono, ritmo, gesto, parola, immagini). Facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua.	Spettacoli, recitazioni, canti e balli. Assistere a spettacoli teatrali.

			<i>Consapevolezza ed espressione culturale.</i> <i>Spirito di iniziativa e imprenditorialità.</i> <i>Imparare a imparare.</i>	
Recupero e consolidamento disciplinare	Secondaria	Insegnanti di lettere, lingue, matematica. Insegnanti dell'organico potenziato.	Padroneggiare la lingua scritta e orale in modo adeguato. Operare con certezza in ambito logico – matematico. <i>Comunicare. Individuare collegamenti e relazioni.</i> <i>Risolvere problemi.</i>	Materiale didattico apposito. Esercitazioni mirate. Uso di strumenti informatici.

11.1 USCITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Viaggi e uscite d'istruzione sono programmate sulla base dei progetti didattici e rappresentano un importante momento formativo sia dal punto di vista educativo che culturale, in quanto favoriscono la partecipazione, la conoscenza, la socializzazione e il confronto.

Le uscite si svolgono in orario scolastico, i viaggi d'istruzione possono essere effettuati in una o più giornate, il rapporto numero di insegnati /numero di alunni partecipanti, stabilito per legge, è uno/quindici (un insegnante ogni quindici alunni).

Queste attività sono organizzate nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto.

*AGGIORNAMENTO:

Il 20/01/2016 sono stati autorizzati al nostro istituto i Fondi Strutturali Europei riguardanti il Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, le competenze e ambienti per l'apprendimento” – Avviso pubblico prot. n. AOODFID\9035 del 13/07/2015 – a cui abbiamo aderito nel mese di ottobre con candidatura alla quale è stato attribuito il n. 4156. Sono state comunicate al Dirigente Scolastico l'autorizzazione per il progetto e l'impegno di spesa (nota MIUR AOODGEFID/1764 del 20/01/2016), finalizzato alla realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture per l'istruzione (obiettivo specifico 10.8, Azione 10.8.1: *Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave*). Al progetto dell'I.C. di Remedello (Piano Integrato FESR), autorizzato dal MIUR, è stato assegnato il codice identificativo 10.8.1.A1-FESRPON-LO-2015-31. L'importo assegnato ammonta ad € 18.500,00 (diciottomilacinquecento).

La nota è disponibile al link: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.